

Gli esiti della *Giornata del lavoro agile 2015*

Una sperimentazione del Piano Territoriale degli Orari di Milano

Giugno 2015



Il presente documento è l'esito di un lavoro collettivo realizzato dall'Ufficio tempi del Comune di Milano con la collaborazione di Amat (Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio s.r.l.) e del Settore gestione occupazione suolo catasto e Sit del Comune di Milano. In particolare, sono da attribuire ad Amat: *La distribuzione territoriale degli spostamenti casa-lavoro, I mezzi utilizzati per gli spostamenti casa-lavoro, Gli spostamenti casa-lavoro con mezzi di trasporto privati e gli impatti ambientali*; a Ubaldo Salerini le cartografie riportate nel paragrafo *Una giornata diffusa sul territorio del Nord Italia*; a Grazia Risicato: *Lavorare agile un'opportunità molto gradita e utile, Le tante ragioni di interesse per la Giornata del lavoro agile*; a Marco Mareggi: il coordinamento della ricerca e la cura del documento, *Premessa, Le imprese e gli enti aderenti alla Giornata del lavoro agile, Conoscere il tempo risparmiato e gli spostamenti evitati, Lavoratrici e lavoratori istruiti e professionalizzati, Tempo risparmiato negli spostamenti evitati, riversato nei compiti di cura e della famiglia, Ampie fasce di orari di uscita da casa e dal lavoro, Luoghi del lavoro agile e gestione flessibile dell'orario di lavoro*.

Tutti i diritti sono riservati. Tutti i diritti di riproduzione e rielaborazione anche parziale dei testi sono riservati, l'eventuale utilizzo e pubblicazione anche di parti di testo, delle tavole e delle tabelle dovrà prevedere la citazione della fonte.

INDICE

Premessa	5
Sintesi	5
Le imprese e gli enti aderenti alla <i>Giornata del lavoro agile</i>	11
Un interesse crescente: enti che vogliono innovare e imprese che lavorano agilmente	12
Anche i lavorator* agili crescono	13
Molte piccole aziende e tanti lavoratori delle grandi imprese	14
Una giornata diffusa sul territorio del Nord Italia: tante sedi e città coinvolte	15
Gli esiti del questionario ai lavorator* agili	17
Conoscere il tempo risparmiato e gli spostamenti evitati	17
Lavorare agile: un'opportunità molto gradita e utile	17
Lavoratrici e lavoratori istruiti e professionalizzati	22
Tempo risparmiato negli spostamenti evitati, riversato nei compiti di cura e della famiglia	26
Ampie fasce di orari di uscita da casa e dal lavoro	30
Luoghi del lavoro agile e gestione flessibile dell'orario di lavoro	33
La distribuzione territoriale degli spostamenti casa-lavoro	35
I mezzi utilizzati per gli spostamenti casa-lavoro	38
Gli spostamenti casa-lavoro con mezzi di trasporto privati e gli impatti ambientali	40
Le tante ragioni di interesse per la <i>Giornata del lavoro agile</i>	45
Il questionario	56

Premessa

Il Piano territoriale degli orari di Milano ha realizzato per il secondo anno la *Giornata del lavoro agile*. Promossa dal Comune di Milano, è stata sviluppata insieme ad ABI, AIDP, Anci Lombardia, Assolombarda, CGIL Milano, CISL Milano Metropoli, UIL Milano e Lombardia, SDA Bocconi School of Management, Unione Confcommercio Milano Lodi Monza e Brianza, Valore D.

Così come era accaduto il 6 febbraio 2014, anche il 25 marzo 2015 aziende private piccole e grandi ed enti pubblici hanno consentito a loro lavoratori e lavoratrici di svolgere i propri compiti ovunque, da casa, dal bar, dal parco, dalla palestra o in un coworkin place e di non essere presenti alla loro abituale postazione di lavoro in ufficio; e alcune imprese ed enti hanno incominciato a stabilizzarne l'esperienza anche durante tutto l'anno.

La giornata è stata un'opportunità per diffondere e sperimentare modalità di lavoro alternative e verificarne i vantaggi per i lavoratori e per l'ambiente. L'iniziativa lanciata da Milano si è estesa sul territorio nazionale.

Il progetto sviluppa congiuntamente due politiche del Piano territoriale degli orari della città di Milano, l'una che promuove la *Conciliazione vita-lavoro* e l'altra che favorisce *Tempi nuovi per la mobilità sostenibile* (deliberazione di Giunta comunale n. 1.323 del 5 luglio 2013). Inoltre il progetto è un'azione sinergica con il *Piano urbano della mobilità sostenibile*.

Il presente documento restituisce, da un lato, il quadro delle aziende private, degli enti pubblici e degli studi professionali che hanno aderito all'iniziativa e, dall'altro, l'indagine rivolta ai lavoratori e alle lavoratrici che il 25 marzo 2015 hanno praticato questa forma alternativa di lavoro. I dati sono confrontati con gli esiti della prima edizione svolta il 6 febbraio 2014.

Il sistema di raccolta delle adesioni alla *Giornata del lavoro agile* è stato realizzato e gestito dall'Ufficio tempi del Comune di Milano (gennaio - marzo 2015); mentre l'indagine presso i lavoratori e le lavoratrici agili (23 marzo - 1 aprile 2015) è stata progettata congiuntamente dall'Ufficio tempi del Comune di Milano e da Amat (Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio s.r.l.), che l'ha organizzata e gestita nell'ambito delle attività condotte per il Settore pianificazione mobilità del Comune di Milano.

Sintesi

Alla seconda *Giornata del lavoro agile* hanno aderito 149 tra enti (16) ed aziende (133), di cui 88 hanno già attive forme di lavoro agile (83 aziende e 5 enti), mentre 61 sperimentano per la prima volta forme di lavoro agile (50 aziende e 11 enti). E' un universo lavorativo variegato e coinvolge le sedi di

imprese e istituzioni per un totale di più di 213.000 lavoratori sul territorio nazionale.

Tra le edizioni 2014 e 2015 la crescita di imprese ed enti aderenti supera il 43%. Ad aumentare sono le imprese che già effettuano il lavoro agile (+62,7%) e gli enti pubblici che colgono questa occasione per sperimentarlo per la prima volta (+450%); questi passano da soli 2 enti nel 2014 a ben 11 nel 2015, concentrati attorno a Milano (e in Lombardia), a Genova e a Torino.

Anche i lavorator* agili che aziende ed enti hanno indicato come potenzialmente coinvolti nell'iniziativa sono cresciuti del 44% dalla prima alla seconda *Giornata del lavoro agile*, passando dai 5.681 nel 2014 a 8.175 nel 2015.

Anche quest'anno sono le piccole aziende ad essere più numerose tra chi aderisce all'iniziativa: il 55% delle imprese/enti ha meno di 100 dipendenti; sono il doppio rispetto all'anno precedente (passando da 40 a 82 imprese). Crescono del 43% le imprese medie e medio-grandi che hanno tra 101 e 500 lavorator* (passando da 21 a 30). Diminuiscono invece le grandi aziende con più di 1.000 dipendenti (passando da 31 a 24), dove però cresce in maniera consistente il numero di potenziali lavorator* agili indicati (passando da 3.533 a 5.635).

L'edizione 2015 è connotata da un'adesione alla giornata diffusa sul territorio del Nord Italia. Le 291 sedi di aziende ed enti – concentrate nel comune di Milano (144 sedi), nella sua Città metropolitana (27) e in Lombardia (29) – si sono anche diffuse (91 sedi) nel resto d'Italia e in particolare nelle regioni del Nord Italia attorno ai centri dell'impresa storica, dal milanese, torinese e genovese, verso l'asse della pianura veneta sino ai confini jugoslavi, ma anche nei distretti produttivi del modenese-bolognese.

Al questionario on-line rivolto ai lavorator* di enti e aziende aderenti hanno risposto 1.701 utenti, con una leggera prevalenza femminile (52%). Il 63% dei rispondenti ha lavorato agilmente per la prima volta.

Tra coloro che hanno risposto al questionario è stato registrato un alto gradimento dell'iniziativa (voto medio 4,7 su 5), così come lo scorso anno. Molti (77%) hanno voluto spiegare le motivazioni di questo gradimento. La prevalenza delle ragioni sono legate proprio all'uso del tempo e degli orari (più tempo dedicato alla famiglia, maggiore flessibilità degli orari, più tempo per sé e risparmio di tempo). Poco meno consistenti sono le motivazioni legate a risparmio economico e agli effetti positivi su salute e benessere individuale. Significative anche le valutazioni relative a lavoro e agio (casa come ambiente più comodo per lavorare, silenzio, concentrazione, uguale efficienza, più produttività). Interessanti e consistenti sono anche le ragioni rispetto agli effetti sulla mobilità e l'ambiente. Nel questionario i vantaggi più segnalati sono stati: la riduzione degli spostamenti (381), una maggiore produttività sul lavoro (359) e il tempo risparmiato da dedicare alla famiglia (356). Sinteticamente il 58% (in calo rispetto al 69% del 2014) delle motivazioni espresse indicano vantaggi per la persona, il 21% (superiore rispetto al 19% del 2014) sono riconducibili agli effetti sull'organizzazione del lavoro, il 18% (raddoppiato rispetto al 9% del 2014) riconoscono possibili effetti positivi su mobilità ed ambiente. Solo il 3% (come lo scorso anno) del totale delle motivazioni espresse

segnalano criticità, quali l'inadeguatezza della strumentazione informatica o la lentezza dei collegamenti, la non appropriata organizzazione del lavoro e il rischio di isolamento e di riduzione dei rapporti umani con i colleghi.

Chi ha partecipato alla *Giornata del lavoro agile* ed ha risposto al questionario ha per la stragrande maggioranza tra i 25 e i 60 anni e risulta istruito* e professionalizzato*, come nel 2014. Nel campione si segnala una crescita degli "over 40 anni" che muta il profilo educativo del campione con una maggiore presenza, rispetto all'edizione precedente, di coloro che dispongono di un titolo di scuola superiore (passando dal 41% al 45%) rispetto ai laureati (passando dal 57% al 52%). Rispetto al 2014 crescono coloro che svolgono un ruolo impiegatizio (passando dal 58% al 62%); il 30% è un quadro in aziende o enti, per la quasi totalità con età superiore ai 35 anni; mentre solo il 2% è dirigente. Il 5% ricopre altri ruoli specifici o è collaboratore, consulente, libero professionista, ricercatore, manager o funzionario.

Complessivamente il 25 marzo 2015 sono state risparmiate circa 3.000 ore che senza lavoro agile sarebbero state spese per gli spostamenti (circa 124 giorni), anche in questo caso segnalando una crescita rispetto alle circa 2.600 ore risparmiate (circa 108 giorni) nell'edizione 2014. Si tratta di un risparmio di 372 giornate lavorative effettive di otto ore ciascuna, oppure, della possibilità di prendersi un paio d'ore per andare a correre o ad una mostra per 1.500 persone in un solo giorno!

In media ciascuno ha infatti risparmiato 108 minuti (complessivo tra andata e ritorno), poco più di un'ora e tre quarti. Con un leggero scostamento tra uomini (114 minuti) e donne (103 minuti). Sono valori più bassi rispetto all'anno precedente 2014, quando ciascun lavoratore* agile aveva risparmiato in media 112 minuti.

Se nell'indagine 2014 le diverse qualifiche professionali non presentavano differenze, quest'anno il tempo medio risparmiato per gli spostamenti è di circa un'ora e mezza per i dirigenti (94 minuti), superiore per gli impiegati (106 minuti) e diventa quasi due ore per i quadri (115 minuti). Questo tempo è stato prevalentemente trascorso a casa dall'81% dei lavoratori* agili. Si conferma nell'edizione 2015 la varietà dei modi con cui è stato utilizzato, sebbene sia prevalentemente impiegato per le attività di cura della famiglia, che aumentano passando dal 40% al 44%, e le attività domestiche, che rimangono costanti pari al 21%; per entrambi si osserva una riduzione dello sbilanciamento nei confronti delle donne, forse in ragione del riequilibrio di genere all'interno del campione. Inoltre, è utilizzato anche per il lavoro (14%), il riposo (9%), gli hobby (6%) e altre attività (6%). Se la cura della famiglia riguarda soprattutto i 35-55enni e il lavoro si concentra tra i 40-50enni, le attività domestiche e il riposo interessano tutte le classi di età, ad eccezione degli under 30.

Largamente coincidenti con l'edizione 2014, gli orari per uscire da casa al mattino e per il rientro dal lavoro si distribuiscono su ampie fasce. L'uscita da casa per il 76% dei lavoratori* è tra le ore 7.00 e le ore 9.00; mentre l'uscita dal lavoro incomincia dalla pausa pranzo e si estende fino alle 20.00, con il 64% dei rispondenti concentrati tra le 17.00 e le 19.00.

Il 25 marzo 2015 è stata comunque una giornata di lavoro per i rispondenti al questionario. L'85% di loro ha lavorato da casa propria, mentre l'11% lo ha fatto presso sedi distaccate; sono entrambi dati in crescita tra 2014 e 2015, rispettivamente del +17% e del ben più consistente +74%. Quest'ultimo valore legato a proposte organizzative promosse da enti/aziende aderenti.

Come atteso, il lavoro agile consente una buona gestione della giornata lavorativa in termini di orario, come dichiara il 70% dei rispondenti al questionario, dato in calo rispetto al 79% dell'anno precedente.

La seconda *Giornata del lavoro agile* ha coinvolto prevalentemente lavoratori e lavoratrici della Lombardia (l'82% con origini e l'86% con destinazioni lombarde), con valori leggermente inferiori rispetto al 90% dello scorso anno. L'indagine sui lavorator* sottolinea, come quella su imprese/enti, una mobilità prevalente nel nord Italia, ma con presenze anche nel centro Italia.

Per gli spostamenti casa-lavoro, il 33% dei lavorator* avrebbe utilizzato un solo mezzo di trasporto, mentre tutti gli altri avrebbero utilizzato almeno due mezzi di trasporto. I mezzi di trasporto più utilizzati tra tutti i partecipanti alla *Giornata del lavoro agile* nel 2015 (analogamente a quanto era già emerso nell'edizione 2014) sono l'autovettura (pari al 38,9%, utilizzata soprattutto come conducente) e il trasporto pubblico locale (pari al 17,5%).

Tenendo conto del fatto che la seconda edizione ha intercettato prevalentemente gli spostamenti di scambio fra Milano e il mondo esterno, e che per questo tipo di spostamenti sarebbe stato usato in prevalenza il mezzo privato, si può concludere che l'iniziativa del 25 marzo 2015 (così come quella dello scorso anno) ha contribuito a ridurre soprattutto gli spostamenti casa-lavoro di media-lunga percorrenza effettuati con mezzo a motore privato.

Focalizzando l'interesse sui soli spostamenti casa-lavoro con mezzo di trasporto privato a motore (autovettura come conducente o motoveicolo come conducente), la lunghezza media degli spostamenti (andata + ritorno) evitati dalla seconda *Giornata del lavoro agile* è pari a quasi 35 chilometri, rispetto ai 46 chilometri dell'edizione 2014. Quest'anno sono maggiori gli spostamenti evitati con mezzi a motore privati compresi tra 10 e 20 chilometri a scapito degli spostamenti più lunghi, oltre 50 chilometri.

Sulla base delle sole dichiarazioni fornite dai lavoratori e dalle lavoratrici che hanno aderito all'iniziativa e compilato il questionario nel 2015, si può dedurre che le percorrenze complessive di mezzi privati a motore evitate grazie alla seconda *Giornata del lavoro agile* sono pari a circa 35.800 chilometri.

Tuttavia si può ragionevolmente ipotizzare che il campione di lavorator* che hanno compilato il questionario rappresenti circa il 21% della totalità degli aderenti all'edizione 2015 (ciò in ragione di quanto dichiarato dalle aziende aderenti). Sulla base di questa ipotesi, le percorrenze complessive dei mezzi privati a motore realmente evitate il 25 marzo risulterebbero in realtà circa 170.000 chilometri, in crescita del 13% rispetto allo scorso anno (nel 2014 erano circa 150.000 chilometri). Esse corrispondono all'1,5% circa delle percorrenze complessive giornaliere che autovetture e motoveicoli mediamente compiono sulla rete stradale urbana della città di Milano in un giorno feriale.

In base alla medesima ipotesi, si può stimare che le emissioni atmosferiche evitate grazie alla *Giornata del lavoro agile 2015* siano le seguenti: circa 6 kg di PM10; circa 90 kg di ossidi di azoto (di cui 32 kg di biossido di azoto); circa 33 tonnellate di anidride carbonica. Sono valori di poco superiori all'anno precedente, nonostante le percorrenze evitate siano stimate superiori al 2014. Ciò perché il parco veicoli circolante di anno in anno utilizza sempre più tecnologie meno inquinanti. Queste quantità corrispondono a poco meno dell'1% delle emissioni atmosferiche che mediamente vengono rilasciate dal traffico stradale circolante nella città di Milano in un giorno feriale invernale, tranne per il biossido d'azoto il cui peso percentuale rispetto alla totalità di Milano è compreso tra l'1% e il 2%.

Secondo le stesse ipotesi, la *seconda Giornata del lavoro agile* ha permesso di risparmiare il consumo di circa 14.000 litri di carburanti fossili per trazione, contro i circa 13.000 dello scorso anno.

Se il risparmio di tempo è un ottimo indicatore della qualità della vita individuale, la quantificazione della riduzione delle emissioni atmosferiche e dei consumi di combustibili fossili è un utile punto di riferimento per poter valutare le reali potenzialità di queste iniziative per l'ambiente.

Le imprese e gli enti aderenti alla *Giornata del lavoro agile*

aziende che hanno già attivi accordi e forme di lavoro agile

aziende che sperimentano per la 1° volta forme di lavoro agile



enti che hanno già attivi accordi e forme di lavoro agile

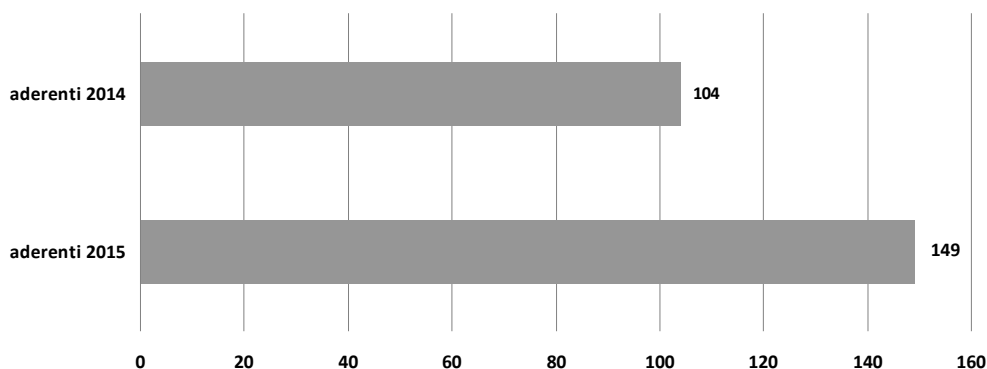


enti che sperimentano per la 1° volta forme di lavoro agile



Un interesse crescente: enti che vogliono innovare e imprese che lavorano agilmente

All'edizione 2015 della *Giornata del lavoro agile* hanno aderito 149 tra enti (16) ed aziende (133). Si tratta di una crescita di oltre il 43% circa delle adesioni rispetto all'edizione 2014, a cui avevano aderito 104 tra enti e aziende.



Adesioni di imprese ed enti alla prima e seconda Giornata del lavoro agile

E' un universo lavorativo variegato e coinvolge le sedi di imprese e istituzioni per un totale di circa 213.000 lavoratori sul territorio nazionale.

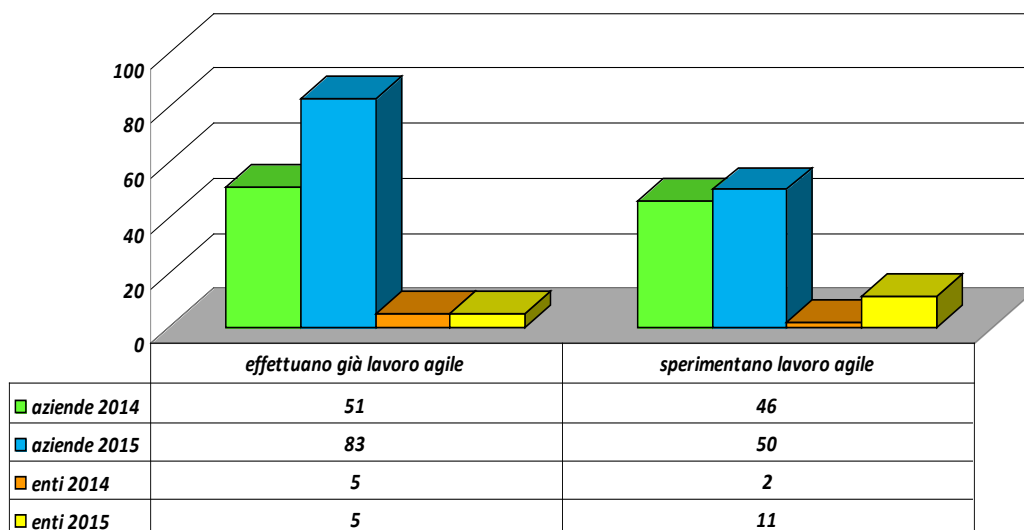
Sono aziende dei settori più diversi che spaziano dal manifatturiero al mondo dei servizi. Si tratta di imprese che vanno dalla finanza e assicurazioni al sistema bancario, dalle industrie alimentari al farmaceutico, dal commercio all'ingrosso alla distribuzione e vendita, dalla produzione e distribuzione di tecnologie alle aziende di telecomunicazioni, dalla produzione e fornitura di energia al mondo delle monouility, dalle associazioni di categoria agli studi legali, dalla consulenza e coaching alla ricerca e selezione del personale, dall'editoria alla progettazione, dalle attività immobiliari alle agenzie di comunicazione e pubblicità, dagli istituti di ricerca e formazione al settore alberghiero, dai business center ai coworking places, dalla sanità e assistenza sino a varie attività di servizi.

Tra gli enti sono presenti soggetti della pubblica amministrazione, quali i comuni – dai grandi capoluoghi di regione ai centri medi – e la città metropolitana, affiancati dalle università e da istituzioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale.

Tra le aziende, gli enti e gli studi professionali che hanno aderito in questa edizione alla giornata, 88 hanno già attive forme di lavoro agile (83 aziende e 5 enti), mentre 61 le sperimentano per la prima volta (50 aziende e 11 enti).

La crescita tra l'edizione 2014 e l'edizione 2015 riguarda sostanzialmente una maggiore adesione pari al +62,7% delle imprese private che già effettuano queste forme di lavoro innovative; mentre gli enti pubblici che colgono questa occasione per sperimentare per la prima volta il lavoro agile sono quasi quintuplicati (+450%), passando da soli 2 nell'edizione 2014 a ben 11, concentrati

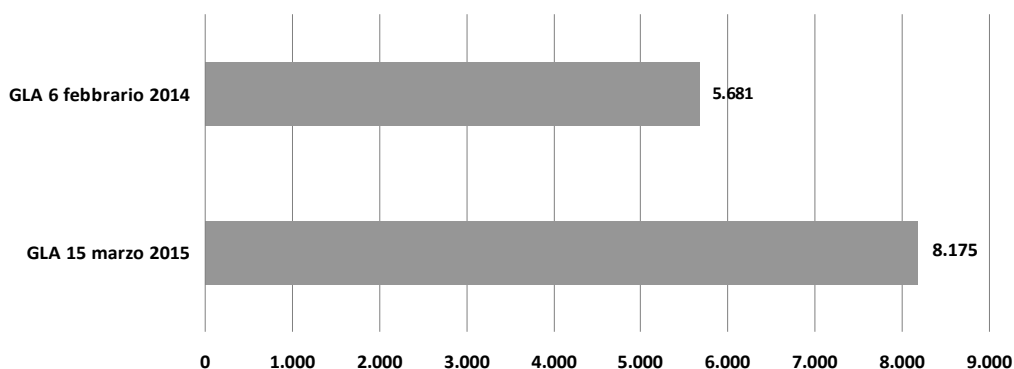
in prevalenza attorno a Milano (e in Lombardia), a Genova e Torino, entrambe città che hanno visto il comune capoluogo farsi motore di coinvolgimento e animazione sia del sistema imprenditoriale sia delle pubbliche amministrazioni.



Aziende ed enti aderenti alla prima e alla seconda Giornata del lavoro agile

Anche i lavorator* agili crescono

Nella seconda edizione sono in crescita anche i lavorator* agili che aziende ed enti hanno indicato come potenzialmente coinvolti nell'iniziativa. E' un incremento cospicuo, pari a circa il 44%, passando dai 5.681 quali potenziali lavorator* agili coinvolti nell'iniziativa del 6 febbraio 2014 agli attuali 8.175 potenziali lavorator* agili coinvolti il 25 marzo 2015.



Potenziali lavorator* agili nelle due edizioni

E' interessante notare come al crescere proporzionale delle aziende/enti aderenti e dei lavorator* tra le due edizioni rimane costante il numero medio dei

lavoratori per azienda pari a 54, ovviamente un numero teorico, visto il vasto universo delle piccole e piccolissime imprese coinvolte nell'iniziativa.

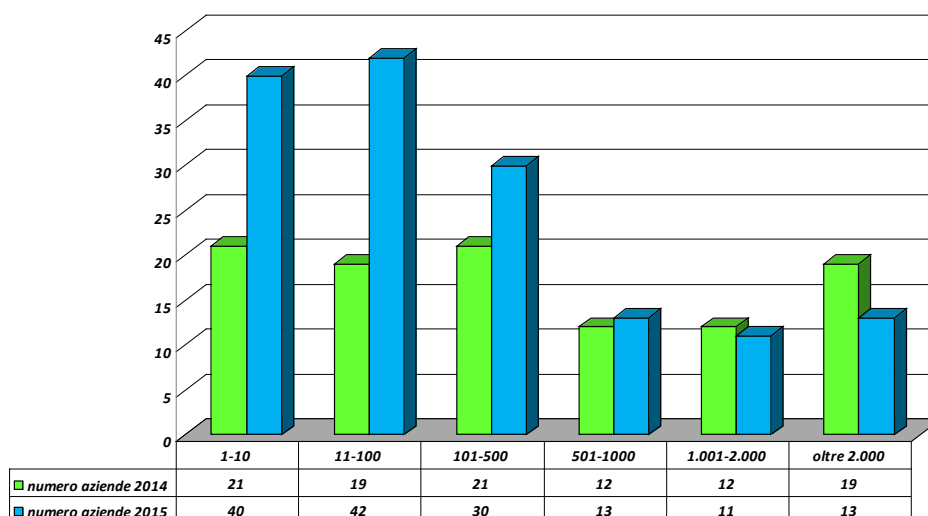
Molte piccole aziende e tanti lavoratori delle grandi imprese

Anche nel 2015 sono le piccole aziende ad essere più numerose tra coloro che aderiscono alla *Giornata del lavoro agile*, mentre la consistenza numerica dei lavorator* agili è invece da riconoscere alle aziende grandi e medio-grandi.

Infatti, oltre il 55 % di aziende ed enti aderenti (82) hanno meno di 100 dipendenti. Si tratta di numeri in crescita consistente, oltre il doppio tra le due edizioni: erano infatti solo 40 nel 2014.

Crescono nell'edizione 2015 in modo consistente anche le imprese medie e medio-grandi che hanno tra i 101 e i 500 lavorator*, con un incremento pari al 43%, passando da 21 a 30.

Sono invece diminuite le grandi aziende con più di 1.000 dipendenti, che sono passate dalle 31 imprese presenti nella edizione 2014 alle 24 imprese della edizione 2015.



Aziende in relazione al numero di dipendenti

E' però in crescita il numero dei potenziali lavorator* agili che le grandi imprese hanno indicato come aderenti all'iniziativa sia in valore percentuale, sia in relazione ai e alle dipendenti dell'azienda stessa. Si passa infatti da 3.533 potenziali lavorator* agili indicati nell'edizione 2014 ai 5.635 che possono/vogliono fare lavoro agile il 25 marzo 2015.

Aziende con lavorator* da - a	Lavorator* potenziali coinvolti nella Giornata del lavoro agile 2014	Lavorator* potenziali coinvolti nella Giornata del lavoro agile 2015	percentuale 2014	percentuale 2015
10	69	175	73,4	79,5
11 - 100	254	578	29,2	31,0
101 - 500	1.048	1.096	17,3	14,9
501-1000	777	691	8,3	7,1
1001 - 2000	2.280	2.739	15,7	16,4
oltre 2000	1.253	2.896	0,5	1,6
totale	5.681	8.175		

Lavorator* agili rispetto al totale dei lavoratori delle singole aziende

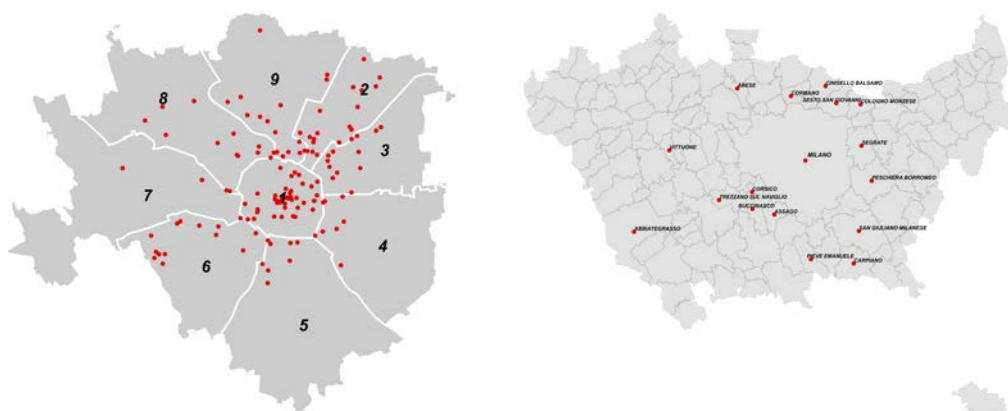
Una giornata diffusa sul territorio del Nord Italia: tante sedi e città coinvolte

Anche nell'edizione 2105 la localizzazione delle sedi di aziende ed enti coinvolti nella *Giornata del lavoro agile* presenta una geografia inaspettata.

Ciò che balza in evidenza della *Giornata del lavoro agile* 2015 è la geografia nazionale, mentre l'edizione 2014 vedeva una forte concentrazione su Milano e nel suo centro urbano, con un coinvolgimento di enti e imprese di poche altre città d'Italia.



Sedi di aziende ed enti aderenti alla Giornata del lavoro agile, a sinistra edizione 2014, a destra edizione 2015



Sedi di aziende ed enti aderenti alla Giornata del lavoro agile 2015, a sinistra Comune di Milano, a destra Città metropolitana di Milano

Alle 149 aziende ed enti aderenti all'edizione 2015 corrispondono 291 sedi di dislocazione delle proprie attività.

Le sedi di imprese ed enti che hanno aderito alla *Giornata del lavoro agile* 2015 sono 144 nel territorio del Comune di Milano, a cui se ne aggiungono 27 nel territorio della Città metropolitana di Milano e altre 29 nel resto della Lombardia. Nel resto d'Italia sono dislocate le altre 91 sedi di enti ed aziende.

La geografia nel territorio del Comune di Milano ricalca in larga parte quella dello scorso anno con una concentrazione elevata nel centro cittadino e una forte presenza di aziende nelle zone nord della città.

A livello nazionale la localizzazione è fitta nel Nord Italia attorno ai centri dell'impresa italiana storica e distrettuale, dal milanese, torinese e genovese, verso l'asse della pianura veneta sino ai confini jugoslavi, ma anche nei distretti produttivi dell'Emilia centrale e del modenese-bolognese. Nel resto dell'Italia, tutta coinvolta isole comprese, la distribuzione delle sedi è più rada e da attribuire ad alcune aziende multi sede che hanno aderito all'iniziativa a livello nazionale.

Gli esiti del questionario ai lavorator* agili

Conoscere il tempo risparmiato e gli spostamenti evitati

In occasione della seconda *Giornata del Lavoro Agile* 25 marzo 2015 è stata realizzata anche un'indagine con questionario (erogato on-line, 23 marzo-1 aprile 2015) riservato ai lavoratori e alle lavoratrici delle 149 aziende tra privati, enti pubblici e studi professionali che hanno aderito all'iniziativa. Indagine analoga era stata svolta nell'edizione 2014.

L'indagine è volta a conoscere il tempo risparmiato, gli spostamenti evitati e il gradimento da parte di lavoratori e lavoratrici agili in una giornata specifica. I dati raccolti hanno consentito di quantificare la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici e dei consumi di carburanti fossili.

Nello specifico, i benefici per i lavoratori e le lavoratrici sono stati indagati rispetto alla riduzione dei tempi di spostamento, alla riduzione delle rigidità degli orari, all'abbassamento dello stress e all'aumento dei momenti da dedicare a sé stessi; mentre i vantaggi per la città e per l'ambiente hanno riguardato la potenziale riduzione dei momenti di congestione del traffico, dei consumi energetici e la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici dovute ai mezzi di trasporto.

In ragione della disponibilità dei dati delle due edizioni 2014 e 2015, nel corso della restituzione, vengo effettuati raffronti.

Lavorare agile: un'opportunità molto gradita e utile

Nella prima edizione della *Giornata del lavoro agile* del 6 febbraio 2014, dei potenziali 5.681 lavoratori che le imprese/enti avevano indicato per sperimentare il lavoro agile 1.410 risposero al questionario esprimendosi anche sul gradimento dell'iniziativa con un punteggio medio di 4,7 su 5 quale punteggio massimo. Il 68% dei rispondenti al questionario, inoltre, volle ampiamente motivare il gradimento, permettendo di catalogare 1.938 motivazioni.

Nell'edizione 2015, dei potenziali 8.175 lavoratori dichiarati dalle aziende per sperimentare il lavoro agile hanno risposto al questionario in 1.701, il 77% dei quali ha voluto motivare il gradimento, permettendo così la valutazione di 2.649 motivazioni.

Tra i 1.701 lavorator* che hanno risposto al questionario è stato registrato anche quest'anno un alto gradimento all'iniziativa pari ad un indice medio di gradimento davvero elevato del 4,7.

Con una domanda aperta sul gradimento dell'iniziativa si è voluto dare la possibilità al lavorator* di esprimersi su ciò che aveva ritenuto positivo o negativo nello sperimentare, per un giorno, il lavoro agile. Con il questionario della se-

condanna edizione della *Giornata del lavoro agile* è stata confermata la ricchezza ed articolazione con cui 1.315 lavoratori* (77% del totale dei registrati) hanno voluto motivare l'indice di gradimento che avevano indicato.

Considerato l'alto gradimento espresso, le risposte hanno prevalentemente evidenziato gli aspetti positivi, anche se non mancano alcune criticità.

Molte delle risposte hanno voluto toccare più temi, alcuni esempi:

“Qualità della vita decisamente migliore: maggiore serenità sin dal mattino, niente ansia per treno in ritardo o soppresso; si inizia a lavorare più riposati, quindi si è anche più efficienti sul lavoro; più tempo per se stessi e la famiglia”.

“La possibilità di avere orari flessibili e lavorare da casa più giorni a settimana favorisce maggior cura e gestione della famiglia ed organizzazione delle proprie attività. Inoltre evita stress per canonici spostamenti e ritardi dei mezzi pubblici”.

“Ho risparmiato tempo e stress legato ai lunghi spostamenti casa-lavoro. Grazie al tempo risparmiato ho potuto dedicarmi alla mia famiglia. Infine ho potuto lavorare con maggiore tranquillità, gestendo il mio tempo”.

“Tutti i benefici di un lavoro senza disturbi esterni e la possibilità di conciliare esigenze familiari a quelle lavorative. Risparmio di tempo, di soldi, meno inquinamento, meno stress ed una visione più responsabile del lavoro”.

“Io faccio veramente tanti km (150) con 2h30 min. di tempo sprecato nel traffico e un'enorme spesa per gasolio e pedaggio – senza considerare i costi di inquinamento. Ho potuto portare e riprendere i miei figli a scuola e mi sono sentita + ecologica!”.

“Più produttività, più efficienza, più tempo per lavorare, più tempo personale, maggiore cura della salute (es. alimentazione), meno rischi (es. di incidente stradale), meno stress, meno spese, meno inquinamento, meno traffico”.

“Risparmio sui tempi di viaggio, risparmio economico, meno stanchezza e più tempo da dedicare alla casa e alla famiglia. Svolgimento dell'attività lavorativa con più concentrazione e motivazione, meno distrazioni”.

“Meno inquinamento, meno stress per il viaggio, meno costi di spostamento, meno rischi sulla strada quasi 2 ore in più per il tempo libero, ottima gestione dei tempi di lavoro”.

“Minore traffico, minore inquinamento, minore stress, maggiore tempo per sé, alimentazione più sana (a casa) = risparmio di denaro e migliore qualità della vita”.

Tale è l'articolazione dei temi indicati nelle tantissime motivazioni segnalate che è interessante restituire i diversi argomenti trattati dai rispondenti, evidenziando da un lato i vantaggi e le criticità segnalate e dall'altro proponendo una lettura delle diverse aree tematiche emerse all'interno dei vantaggi emersi. Le due letture proposte consentono di riconoscere la convergenza tra gli obiettivi che il progetto voleva perseguire e l'interesse che è stato espresso dai lavoratori* partecipanti.

Molti sono i vantaggi espressi (2.559) ma non manca l'indicazione di alcune criticità (90).

La prima aggregazione propone una lettura rispetto a *vantaggi e criticità* che i singoli lavorator* hanno scelto di metter in evidenza.

Sperimentare una giornata di lavoro effettuata fuori dal luogo abituale ha permesso di valutare gli aspetti positivi dell'esperienza.

Il 58% delle motivazioni positive espresse, per un totale di 1.536, sono state classificate come *vantaggi per la persona* in quanto riconducibili all'individuo ed al miglioramento per la propria condizione personale ed economica. Altre valutazioni positive (557 volte, pari al 21%) sono riconducibili agli effetti sull'organizzazione del *lavoro*, la terza aggregazione proposta raccoglie le osservazioni di possibili effetti positivi su *mobilità ed ambiente* (466 catalogazioni pari al 18%).

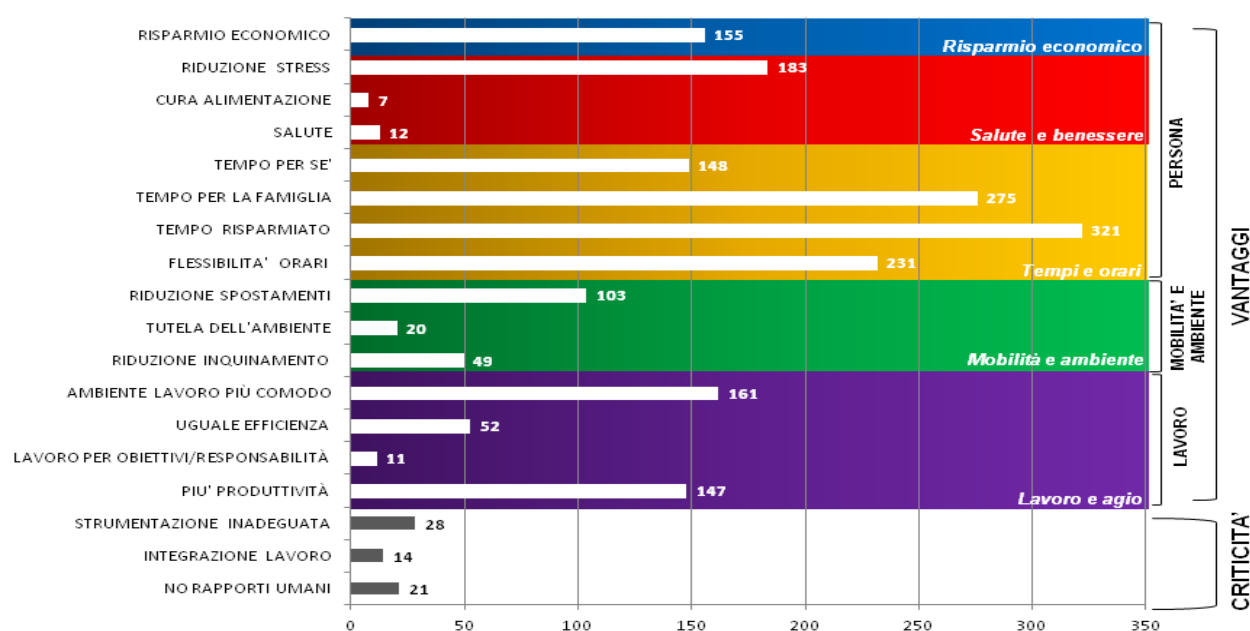
Le 90 criticità catalogate rappresentano il 3% del totale delle motivazioni espresse.

Le *criticità* segnalate riguardano prevalentemente l'inadeguatezza della strumentazione informatica in dotazione o la lentezza di alcuni collegamenti telematici, difficoltà indicate in 25 risposte; è segnalato anche il rischio di isolamento e di riduzione dei rapporti umani con i colleghi (17 risposte) ma anche la potenziale difficoltà di relazioni professionali con clienti, colleghi o con i propri responsabili, ripetuta in 17 valutazioni. Altre difficoltà segnalate riguardano una non appropriata organizzazione del lavoro (20), possibili distrazioni dovute ad incombenze domestiche o familiari, indicate 6 volte, segnalato anche il rischio di sovravoro (3) a causa della riduzione delle pause o la possibilità della noia (2).

Una seconda aggregazione propone invece una lettura per temi. Si ritiene significativo raggruppare sotto cinque voci i vantaggi evidenziati: risparmio economico, benessere e salute, tempo ed orari, lavoro ed agio, ambiente e mobilità.

Analizzando quanto emerso dal punto di vista delle aggregazioni per temi emerge che poco meno della metà delle motivazioni espresse (1.016) sono riconducibili, come era prevedibile, ad aspetti legati all'uso del *tempo e degli orari*.

È emerso un gran risparmio di tempo, declinato in vari modi e classificato sia nella specifica sezione tematica sia in quella legata alla mobilità e all'ambiente, dove il tempo risparmiato negli spostamenti è stato segnalato ben 381. Tanto tempo risparmiato "riciclato" per tanti usi diversi tra cui spicca quello per occuparsi della famiglia e della conciliazione della vita familiare. Analiticamente infatti il *tempo dedicato alla famiglia*, citato 356 volte, emerge come la più rilevante tra le segnalazioni dei rispondenti, quando si leggono i commenti dal punto di vista "tempo e suo utilizzo". Ad essa fa seguito la possibilità di una *maggiore flessibilità degli orari* (319 volte), valutata come facilitante nell'organizzazione delle diverse incombenze quotidiane ed utile per la conciliazione delle esigenze familiari e lavorative. Anche la possibilità di dedicare un po' di *tempo a sé stessi* è stata sottolineata 183 volte; mentre un più generico *risparmio di tempo* è indicato dai rispondenti per 158 volte nelle motivazioni espresse.



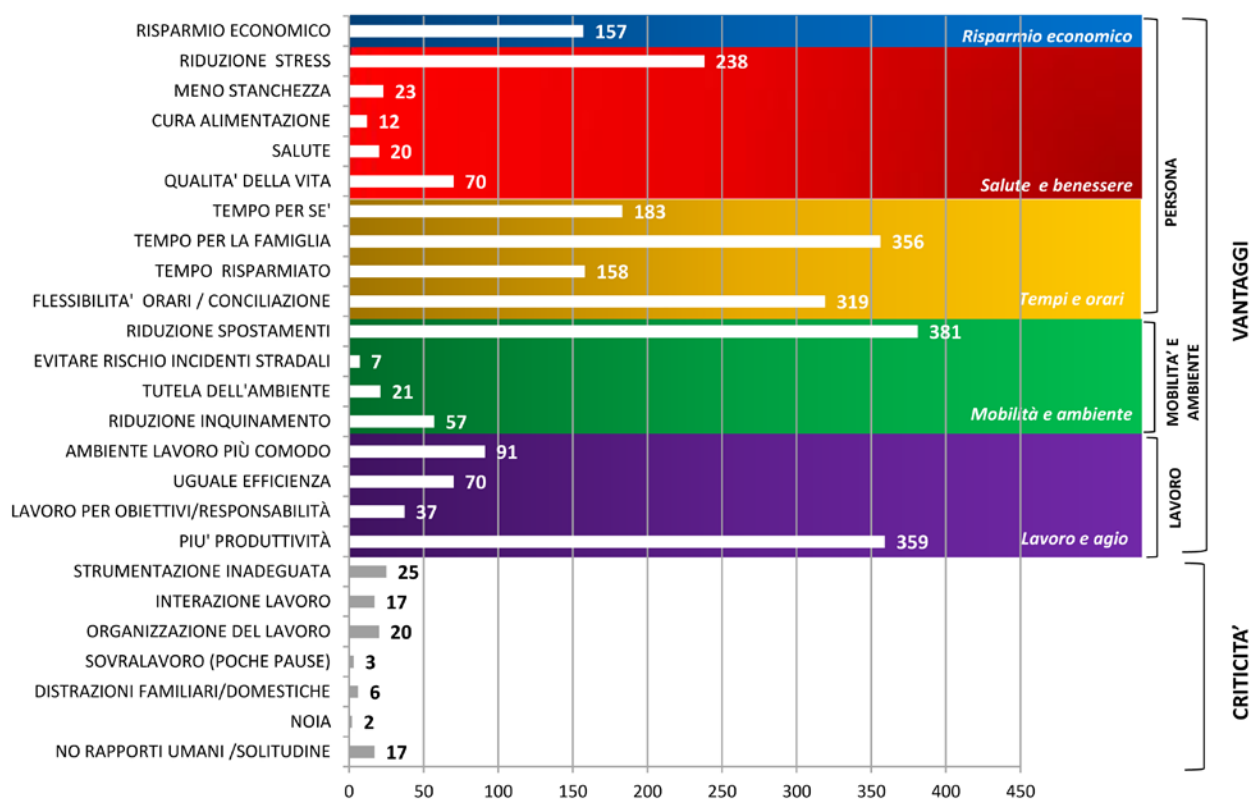
Motivazioni del gradimento della Giornata del lavoro agile 6 febbraio 2014

Un maggiore agio nella gestione del proprio tempo era stato previsto dai promotori della *Giornata del lavoro agile* quale uno degli effetti positivi riscontrabili nella sperimentazione, parte del Piano territoriale degli orari, e mirata a rilevare l'efficacia delle iniziative a livello anche dei singoli soggetti su cui vanno ad impattare.

Permane il desiderio di segnalare gli effetti positivi della giornata, espresso in diverse motivazioni, per il *risparmio economico* (in 157 casi), talvolta persino quantificando il risparmio effettivo, in ticket, pedaggi, benzina, ecc. di una giornata. Così come vengono ulteriormente diversificate le segnalazioni degli effetti positivi sulla *salute e benessere* individuale (363 segnalazioni), espresse attraverso una diminuzione dello stress (238 motivazioni) e la possibilità di dedicare maggiore attenzione alla cura della propria salute ed alimentazione, indicato rispettivamente in 20 e 12 casi. La percezione di un miglioramento della propria qualità della vita è stata segnalata da molti (70) nell'edizione del questionario 2015. Un'evidente riduzione dello stress, poter dormire di più, maggiore concentrazione, ma anche la possibilità di mangiare a casa, prepararsi il pasto o condividere il pranzo in famiglia, così come la percezione di effetti positivi sulla qualità della vita sono i vantaggi, legati a salute e benessere, maggiormente segnalati.

Con l'indicazione di altre motivazioni – quali la *riduzione degli spostamenti* (381), la *riduzione dell'inquinamento* (57) e la possibilità di una *migliore tutela dell'ambiente* (21) – si sono voluti evidenziare gli effetti su *mobilità e ambiente*, per un totale di 466 citazioni.

Il vantaggio della riduzione degli spostamenti, qui richiamato sotto la classificazione mobilità e ambiente, e particolarmente segnalato nell'edizione 2015



Motivazioni del gradimento della Giornata del lavoro agile 25 marzo 2015

del questionario ai lavoratori, viene indicato positivamente e dettagliato affiancandolo ad altri aspetti, quali: lunghezza del tragitto casa-lavoro (ore trascorse negli spostamenti), tempo risparmiato da dedicare alla famiglia o ad altre attività, diminuzione dello stress dovuto al disagio del viaggio, del traffico e dei ritardi del trasporto pubblico, ma anche riduzione della possibilità di incidenti stradali (segnalato 7 volte), e risparmio dei costi di trasporto.

Sono significative anche le valutazioni positive inerenti il lavoro raggruppate nel tema *lavoro e agio* (557), dove diversi commenti hanno voluto evidenziare come la propria abitazione, o il luogo per lavorare scelto per quella giornata, potesse essere considerato un *ambiente più comodo per lavorare* sottolineato, con commenti diversi, per 91 volte: l'ambiente più comodo, il silenzio, in alcuni casi segnalato come assenza dei disturbi dovuti dal lavoro in open-space, l'assenza di distrazioni hanno favorito la concentrazione e la produttività (359), aspetti particolarmente evidenziati nel questionario 2015. La positività del lavoro per obiettivi ed una maggiore responsabilità personale sono stati segnalati in 37 occasioni, mentre in altri casi viene segnalata una uguale efficienza rispetto all'abituale luogo di lavoro (70).

Dall'analisi qualitativa delle argomentazioni che i lavorator* agili hanno voluto esprimere si evidenziano alcune valutazioni rispetto alle due edizioni del questionario.

Le criticità segnalate restano, dal punto di vista percentuale, invariate nelle due edizioni del questionario: 3% sul totale delle motivazioni espresse.

Nell'edizione 2015 del questionario i “vantaggi” più segnalati sono stati: la riduzione degli spostamenti (381), una maggiore produttività sul lavoro (359) e il tempo risparmiato da dedicare alla famiglia (356).

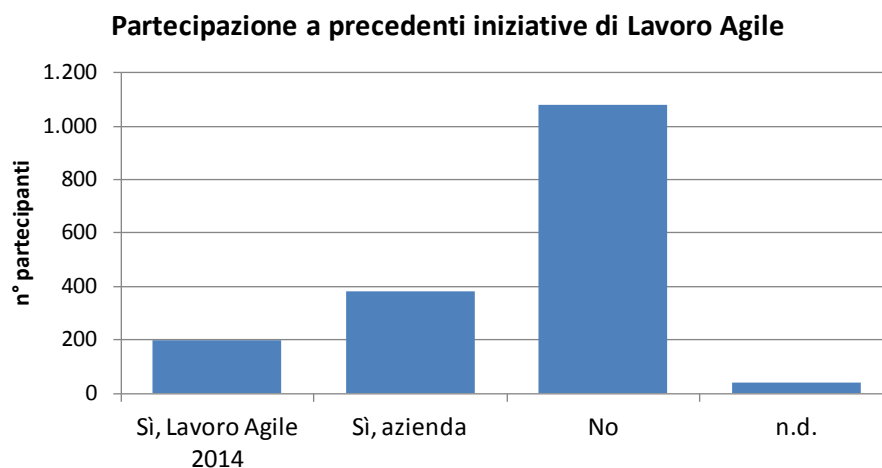
Complessivamente resta confermato che una migliore gestione del tempo e degli orari produce effetti positivi per il singolo lavoratore: tempo risparmiato da dedicare alla famiglia e a sé, insieme ad una maggiore flessibilità degli orari che permette una migliore organizzazione del lavoro, favorendo la conciliazione vita-lavoro.

L'effetto positivo della riduzione negli spostamenti, maggiormente segnalato nell'edizione 2015 del questionario in 381 occasioni, rispetto alle 103 segnalazioni nell'edizione 2014, è motivato con risparmio di tempo da poter destinare alla famiglia e ad altre attività quali il lavoro, ma anche il tempo libero e il riposo; sono segnalati anche gli effetti positivi del mancato spostamento su risparmio economico, sulla riduzione dello stress da traffico e trasporti, e in generale sulla qualità della vita individuale.

Nell'area classificata sotto la voce “lavoro”, la segnalazione dell'aumento della produttività indicata per ben 359 volte nel questionario 2015, rispetto a 147 volte del 2014, sembrerebbe voler evidenziare gli effetti positivi sulla possibilità di lavorare al di fuori degli abituali luoghi di lavoro: una maggiore tranquillità e riposo, minore stress e riduzione degli spostamenti, possibilità di organizzare autonomamente il tempo da dedicare al lavoro, sembrano favorire la concentrazione e la produttività sul lavoro.

Lavoratrici e lavoratori istruiti e professionalizzati

Al questionario hanno risposto 1.701 utenti, con una leggera prevalenza di donne, pari al 52%, che in numeri assoluti corrisponde a una differenza di circa 100 donne in più rispetto agli uomini; la componente femminile nel 2015 è inferiore rispetto al 56% dell'edizione 2014.

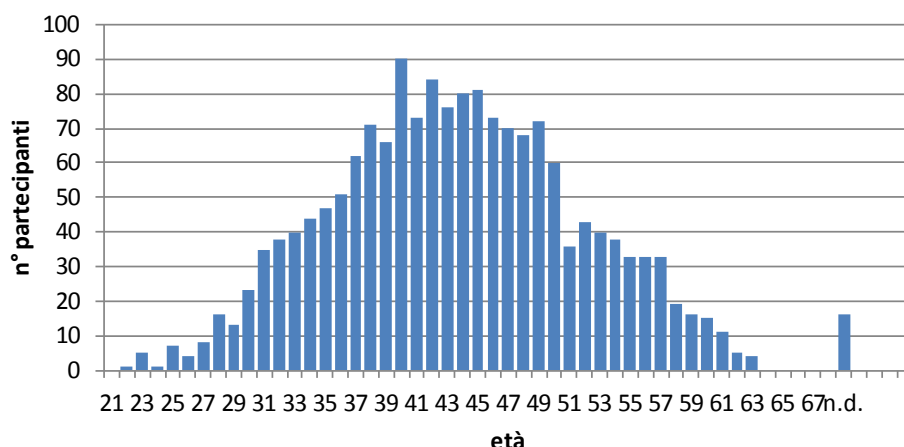


In valori assoluti si segnala una crescita rispetto ai 1.420 rispondenti al questionario del 2014; mentre in termini percentuali si segnala un calo dei rispondenti rispetto ai potenziali lavorator* agili nella giornata sperimentale indicati dalle imprese/enti; percentuale che passa dal 25% su 5.681 potenziali del 2014 al 20,8% su 8.175 potenziali del 2015.

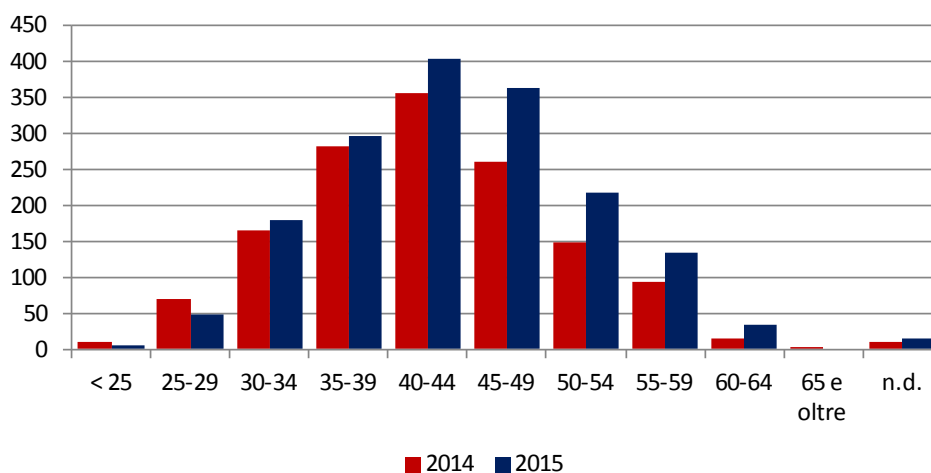
Quest'anno il 63% dei rispondenti partecipano per la prima volta ad iniziative di lavoro agile, mentre un numero consistente pari al 23% aveva già avuto modo di effettuarlo perché promosso dall'azienda in occasioni diverse. Solo il 12% dei rispondenti al questionario aveva partecipato alla prima *Giornata del lavoro agile* nel 2014.

Anche nel 2015 il questionario si rivela quindi uno strumento a cui con maggiore interesse risponde chi sperimenta per la prima volta questa forma di lavoro innovativa. Con maggiore evidenza lo era stato anche nell'edizione 2014, quando questa categoria era pari al 81% dei rispondenti.

Ripartizione dei partecipanti per età



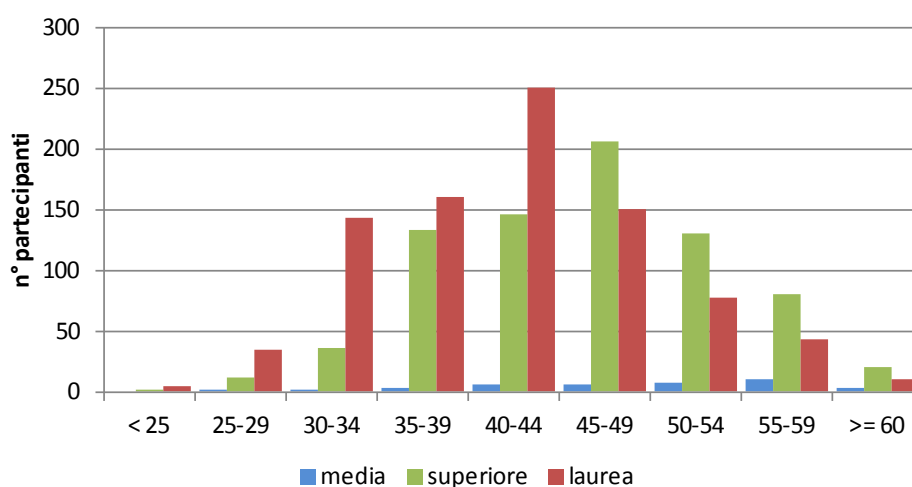
Ripartizione dei partecipanti per età (valori assoluti)



Come per il 2014, si tratta di un universo di lavoratori e lavoratrici la cui età anagrafica, per la quasi totalità, è compresa tra i 25 e i 60 anni.

Nella *Giornata del lavoro agile* 2015 si rileva però una crescita di partecipazione che in larga parte è da attribuire all'adesione degli "over 40 anni": si tratta di valori consistenti sia in termini assoluti, sia in termini percentuali, passando da 871 utenti (61%) nel 2014 a 1.153 (67%) nell'edizione 2015.

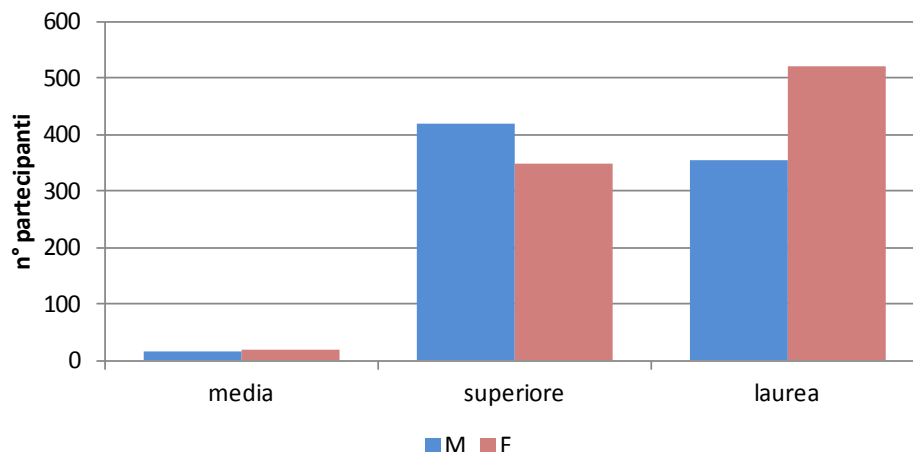
Ripartizione dei partecipanti per classe di età e titolo di studio



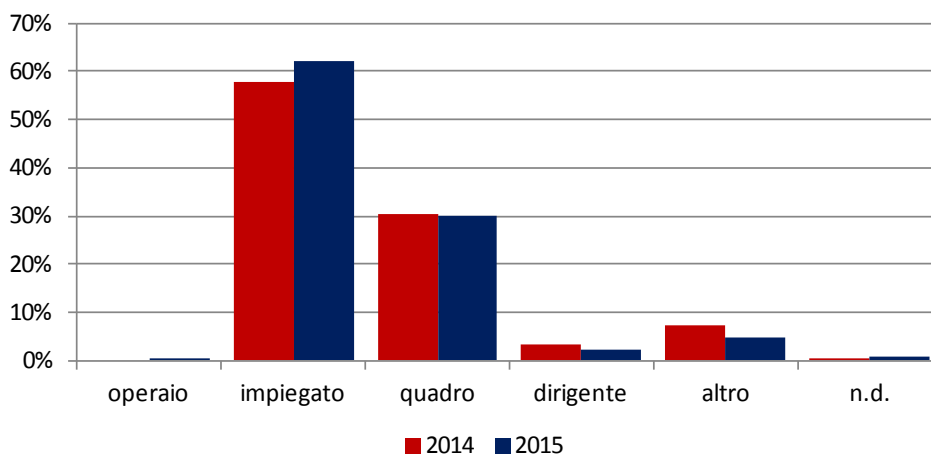
Questa crescita degli "over 40" muta anche il profilo educativo della popolazione indagata rispetto all'anno precedente. Pur confermando che il lavoro agile è effettuato da una popolazione istruita (il 97% del campione ha un diploma di istruzione superiore o una laurea), nel 2015 cresce il numero di aderenti che dispongono di un titolo di studio superiore (passando dal 41% pari a 577 persone nel 2014 al 45% pari a 768 persone nel 2015) rispetto ai laureati (passando dal 57% pari a 798 persone nel 2014 al 52% pari a 880 persone nel 2015). La laurea rimane comunque il titolo di studio più diffuso nel campione. A determinare questo cambiamento nei profili di studio sono proprio le fasce degli over 45, dove si assiste ad un presenza di diplomati superiore ai laureati, che non si riscontrava con tale evidenza nel 2014.

Si rilevano anche differenze di genere nei profili di studio dei rispondenti. Tra coloro che dispongono di un titolo di dottore è superiore la presenza femminile pari al 31% dell'intero campione, rispetto agli uomini che riguarda invece il 21%. Viceversa, seppur con un divario inferiore, il diploma di istruzione superiore è più frequente tra gli uomini, pari al 25% dell'intero campione, rispetto alle donne. Nessun lavorator* ha solo la licenza elementare, mentre 38 dispongono della licenza media.

Ripartizione dei partecipanti per genere e titolo di studio



Ripartizione dei partecipanti per qualifica professionale (percentuali)



Ripartizione dei partecipanti per classe di età e qualifica professionale

	operaio	impiegato	quadro	dirigente	Altro
meno di 25 anni	0 (0%)	6 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	1 (0%)
25 - 29 anni	0 (0%)	43 (3%)	0 (0%)	0 (0%)	5 (0%)
30 - 34 anni	0 (0%)	157 (9%)	15 (1%)	0 (0%)	8 (0%)
35 - 39 anni	0 (0%)	223 (13%)	65 (4%)	1 (0%)	8 (0%)
40 - 44 anni	0 (0%)	234 (14%)	135 (8%)	11 (1%)	23 (1%)
45 - 49 anni	1 (0%)	200 (12%)	134 (8%)	13 (1%)	16 (1%)
50 - 54 anni	0 (0%)	103 (6%)	96 (6%)	4 (0%)	13 (1%)
55 - 59 anni	0 (0%)	76 (5%)	48 (3%)	6 (0%)	3 (0%)
60 anni e oltre	0 (0%)	17 (1%)	14 (1%)	2 (0%)	2 (0%)
totali	1 (0%)	1.060 (62%)	510 (30%)	37 (2%)	80 (5%)

Rispetto alle qualifiche professionali, la maggioranza dei rispondenti al questionario dichiara di coprire un ruolo impiegatizio: si tratta del 62% (pari a 1.060 lavorator*) in crescita rispetto all'anno precedente quando era pari al 58% (pari a 815 lavorator*), con una maggioranza femminile pari al 35% e una presenza maschile del 28%.

Ricopre invece un ruolo di quadro in aziende ed enti il 30% (pari a 510 lavorator*), per la quasi totalità con età superiore ai 35 anni, così come lo scorso anno; mentre si dichiara dirigente solo il 2% (pari a 37 lavorator* rispetto ai 49 dirigenti dell'edizione precedente), di cui i due terzi di età tra i 40 e i 50 anni, come lo scorso anno.

Il 5% (pari a 80 lavorator*) non si riconosce nella classificazione dei ruoli lavorativi proposta. Costoro dichiarano di ricoprire ruoli specifici all'interno della pubblica amministrazione o dell'ente di lavoro, oppure sono collaboratori, consulenti, liberi professionisti, ricercatori, manager o funzionari.

Tempo risparmiato negli spostamenti evitati, riversato nei compiti di cura e della famiglia

«Nella *Giornata del lavoro agile*, se ti fossi recato/a sul posto di lavoro, quanto tempo complessivamente avresti impiegato per spostarti?» Sono 1.645 i lavorator* che hanno risposto a questa domanda, pari al 97% della totalità dei rispondenti.

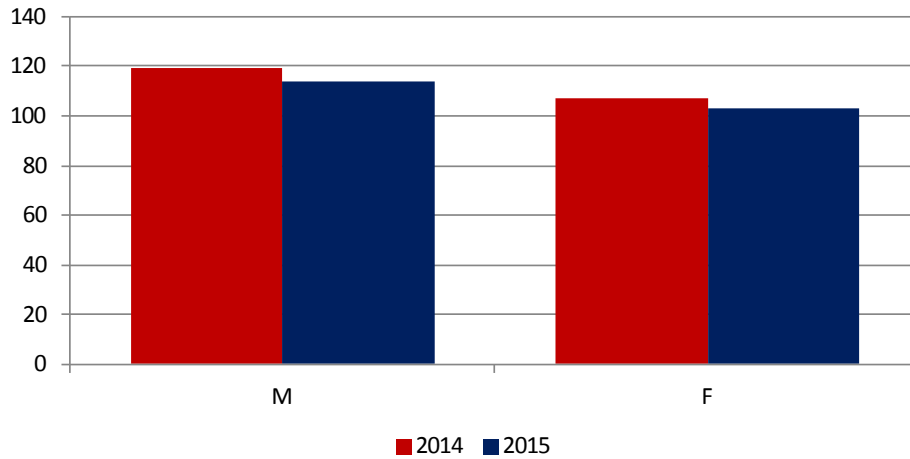
Complessivamente sono state risparmiate circa 3.000 ore che senza lavoro agile sarebbero state spese per gli spostamenti (circa 124 giorni), anche in questo caso segnalando una crescita rispetto alle circa 2.600 ore risparmiate (circa 108 giorni) nell'edizione 2014. Si tratta di un risparmio di 372 giornate lavorative effettive di otto ore ciascuna, oppure, della possibilità di prendersi un paio d'ore per andare a correre o ad una mostra per 1.500 persone in un solo giorno!

E' una quantità consistente di tempo risparmiato sia complessivamente sia rispetto alle singole persone; tanto più se si considera che il tempo di spostamento è un tempo obbligato per la persona che solitamente si somma ad altri quali il riposo, il lavoro e la cura. Proprio per queste ragioni si ritiene più significativo analizzare i dati disponibili in relazione ai singoli soggetti su cui impatta. E' infatti a livello dei singoli soggetti che si intende dar conto e valutare l'esperimento di una sola giornata di lavoro agile.

Le lavoratrici e i lavoratori agili del 25 marzo 2015, così come era stato per il 6 febbraio 2014, hanno effettivamente risparmiato tempo rispetto ai propri spostamenti abituali per recarsi e tornare dal lavoro. Pochissimi, solo il 2% (pari a 33 lavorator*), sono coloro che sarebbero ritornati a casa per il pranzo. Ciò che analizziamo sono sostanzialmente i due spostamenti per andare al lavoro e tornare a casa.

In media ciascuno ha infatti risparmiato 108 minuti (complessivo tra andata e ritorno), poco più di un'ora e tre quarti, che costituiscono una quantità consistente rispetto ad una sola giornata e ha consentito a ciascuno di recuperare

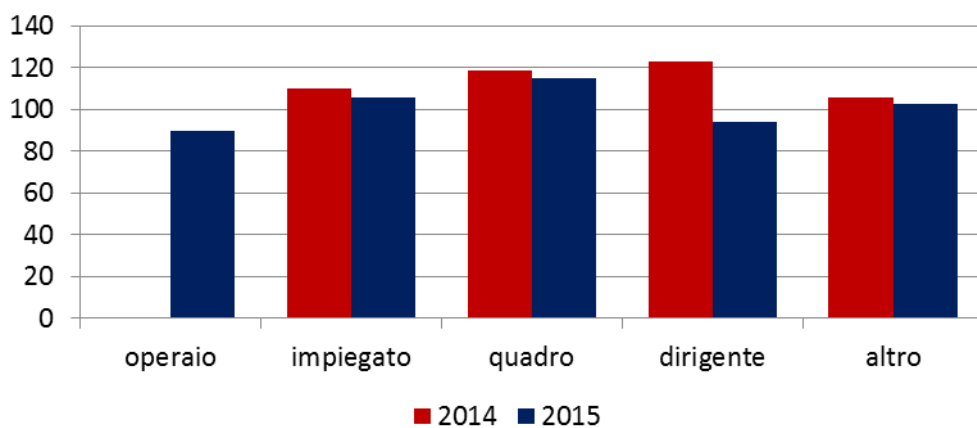
Tempo medio risparmiato per genere (minuti)



tempo per altre attività. Si tratta di un valore più basso rispetto all'anno precedente 2014, quando ciascun lavorator* agile aveva risparmiato in media 112 minuti. Anche nel 2015 vi è un leggero scostamento nel tempo risparmiato tra uomini (114 minuti) e donne (103 minuti), con un intervallo temporale superiore per i primi rispetto alle seconde, analogamente a quanto si riscontra anche rispetto alle distanze casa-lavoro. E' un tempo medio risparmiato che descrive un bacino di provenienza di lavorator* che mediamente in meno di un'ora raggiungono il posto di lavoro e rientrano a casa da un territorio non molto vasto, se non lungo le principali arterie della mobilità su ferro o su gomma.

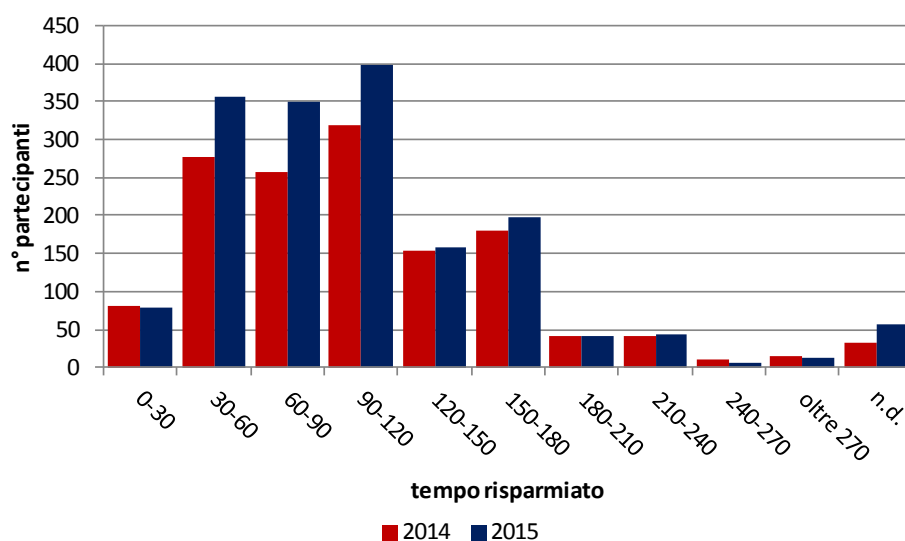
Questo tempo medio impiegato per gli spostamenti casa-lavoro si distribuisce pressoché uniforme tra le varie classi di età, fatta eccezione per i giovani sotto i 25 anni, per i quali è inferiore, pari a un'ora e un quarto circa.

Tempo medio risparmiato per qualifica professionale (minuti)

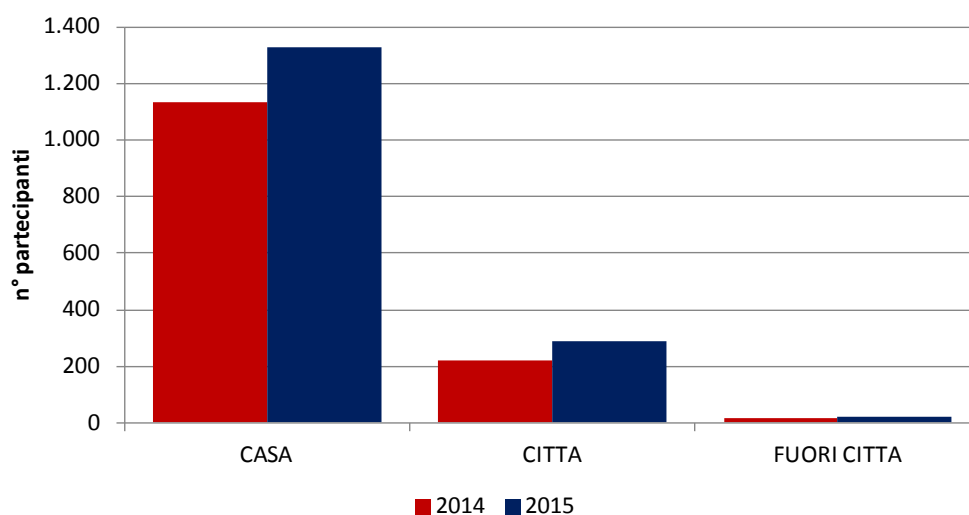


Se osserviamo invece il tempo medio rispetto alle diverse qualifiche professionali, mentre l'edizione 2014 presentava una distribuzione pressoché uniforme ad eccezione di un lieve scostamento verso l'alto per coloro che ricoprono un ruolo dirigenziale (123 minuti in media); nel 2015 il tempo medio risparmiato per gli spostamenti è di circa un'ora e mezza per i dirigenti (94 minuti), superiore per gli impiegati (106 minuti) e diventa quasi due ore per i quadri (115 minuti).

Distribuzione per fasce del tempo risparmiato (minuti)



Luogo di utilizzo del tempo risparmiato

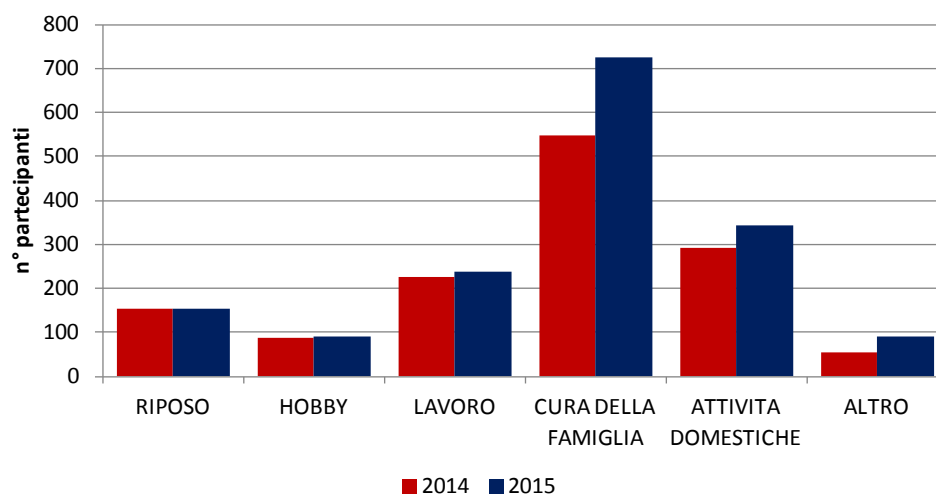


	2014	2015
casa	1.131 (83%)	1.328 (81%)
fuori casa ma nella tua città	219 (16%)	289 (18%)
fuori dalla tua città	17 (1%)	23 (1%)

Anche ad una lettura analitica dei dati disponibili rispetto alle diverse fasce di tempo risparmiato per gli spostamenti, il 70% dei rispondenti al questionario è concentrato proprio entro la soglia delle 2 ore, crescente rispetto alla prima *Giornata del lavoro agile* (quando corrispondeva al 67%); a cui si somma una consistente percentuale del 21% che impiega tra le 2 e le 3 ore per andare e tornare dal lavoro, calante rispetto all'edizione precedente (quando corrispondeva al 24%), così come la percentuale di coloro che impiegano più di 3 ore, nel 2015 pari al 5% mentre nel 2014 corrispondeva ad un più consistente 8%. Tra le due edizioni si registra pertanto un lieve decremento di lavorator* agili aderenti all'iniziativa che abitualmente effettuerebbero lunghi tempi di percorrenza tra casa e lavoro.

Anche nell'edizione 2015 il tempo risparmiato per gli spostamenti è stato prevalentemente trascorso a casa dall'81% dei lavorator* agili, mentre 18% lo ha utilizzato fuori casa nella propria città. Solo l'1% lo ha passato fuori dalla propria città. Come mostrano i dati si tratta di valori in termini assoluti tutti in crescita. Osservando invece i valori percentuali si sottolinea una lieve diminuzione del tempo risparmiato per gli spostamenti trascorso in casa rispetto ad una corrispondente crescita di quello speso invece fuori casa nella propria città.

Utilizzo del tempo risparmiato (valori assoluti)



Si conferma nell'edizione 2015 la varietà dei modi in cui è stato utilizzato il tempo risparmiato per lo spostamento evitato. Sono aumentate soprattutto le attività di cura della famiglia e le attività domestiche. Crescono coloro che si dedicano alla cura della famiglia: se nel 2014 costituivano il 40%, ora raggiungono addirittura il 44%, con un consistente sbilanciamento di genere che segna però una riduzione rispetto all'anno precedente (56% nel 2015 rispetto al 60% nel 2014 per le donne, contro il 44% nel 2015 rispetto al 40% nel 2014 per gli uomini). Si conferma il divario di genere anche nell'utilizzo per attività domestiche del tempo risparmiato per gli spostamenti evitati, a cui si dedica

complessivamente il 21% dei rispondenti. Anche in questo caso vi è una riduzione del divario di genere (60% nel 2015 rispetto al 64% nel 2014 per le donne, contro il 40% nel 2015 rispetto al 36% nel 2014 per gli uomini). Questi dati ricalcano anche nella sperimentazione episodica del lavoro agile stereotipi consolidati nella ripartizione dei compiti di cura familiare e domestica. Il parziale riequilibrio è forse da imputare anche alla diminuzione (pari al 4%) della differenza tra uomini e donne tra i componenti del campione. Ciò fa supporre che rispetto ad una popolazione di lavorator* istruit* e professionalizzat* come quell* agili tendono a ridursi le differenze di comportamenti tra uomini e donne rispetto ai compiti di cura della famiglia e della casa.

Oltre al tempo dedicato alla cura della famiglia e alle attività domestiche, che da soli coprono il 65%, la varietà con cui è stato impiegato il tempo risparmiato per gli spostamenti evitati è ben distribuito tra riposo (9%), hobby (6%) e altre attività (6%) che spesso hanno inteso sottolineare una pluralità di attività svolte (quali, ad esempio, lavoro e famiglia, oppure hobby o riposo e lavoro), o attività quali lo sport, le visite mediche, lo studio e la ricerca. Sono il 14% coloro che si dedicano al lavoro, di cui metà sono impiegati, a cui si aggiunge un consistente 41% di quadri, qualifica professionale per la quale emerge come rilevante il reimpiego per il lavoro del tempo liberato dagli spostamenti (così come per i dirigenti, il cui peso nel campione è però piuttosto esiguo).

Ripartizione dell'utilizzo del tempo risparmiato per classe di età

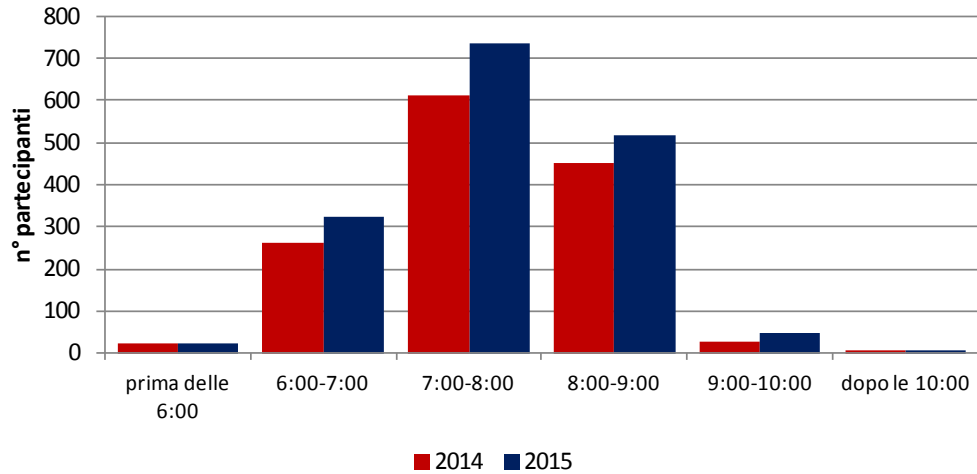
	< 30	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	> 54
Riposo	15 (1%)	29 (2%)	27 (2%)	24 (1%)	27 (2%)	15 (1%)	18 (1%)
Hobby	6 (0%)	10 (1%)	15 (1%)	20 (1%)	16 (1%)	14 (1%)	10 (1%)
Lavoro	14 (1%)	24 (1%)	37 (2%)	63 (4%)	47 (3%)	25 (2%)	25 (2%)
cura della famiglia	5 (0%)	48 (3%)	142(9%)	203(12%)	177 (11%)	94 (6%)	53 (3%)
attività domestiche	12 (1%)	52 (3%)	56 (3%)	66 (4%)	67 (4%)	46 (3%)	43 (3%)
Altro	1 (0%)	12 (1%)	12 (1%)	17 (1%)	22 (1%)	14 (1%)	12 (1%)

Mentre la cura della famiglia riguarda in prevalenza i 35-55enni e il lavoro si concentra tra i 40-50enni, le attività domestiche e il riposo riguardano tutte le classi di età considerate, ad eccezione degli under 30. Se osserviamo invece le singole classi di età, coloro che hanno meno di 30 anni privilegiano un aumento del proprio tempo per il riposo, il lavoro e le attività domestiche, mentre tutte le altre categorie privilegiano cura della famiglia e attività domestiche, a cui si aggiunge il lavoro per tutte le classi oltre i 35 anni.

Ampie fasce di orari di uscita da casa e dal lavoro

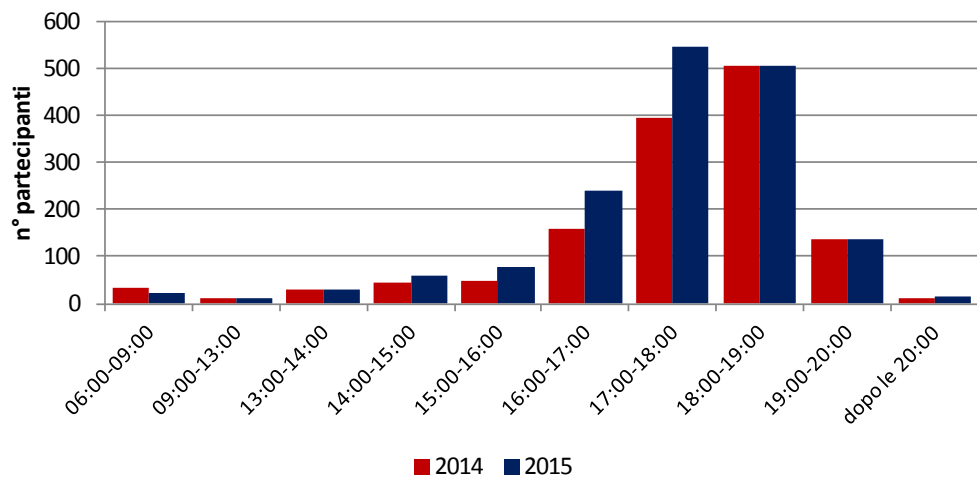
I dati relativi agli orari di uscita da casa al mattino e di uscita dal lavoro si presentano quasi analoghi tra le due edizioni 2014 e 2015 della *Giornata del lavoro agile*.

Fascia oraria di uscita da casa



L'orario di uscita da casa per recarsi al lavoro è per la quasi totalità (96%) compreso in tre ore, tra le ore 6.00 e le ore 9.00, con una concentrazione pari al 76% dei lavorator* tra le ore 7.00 e le ore 9.00. Si sottolineano lievi differenze di genere, con una poco significativa prevalenza maschile prima delle ore 7.00, mentre un maggior numero di donne esce tra le ore 7.00 e le ore 9.00.

Fascia oraria di uscita dal lavoro

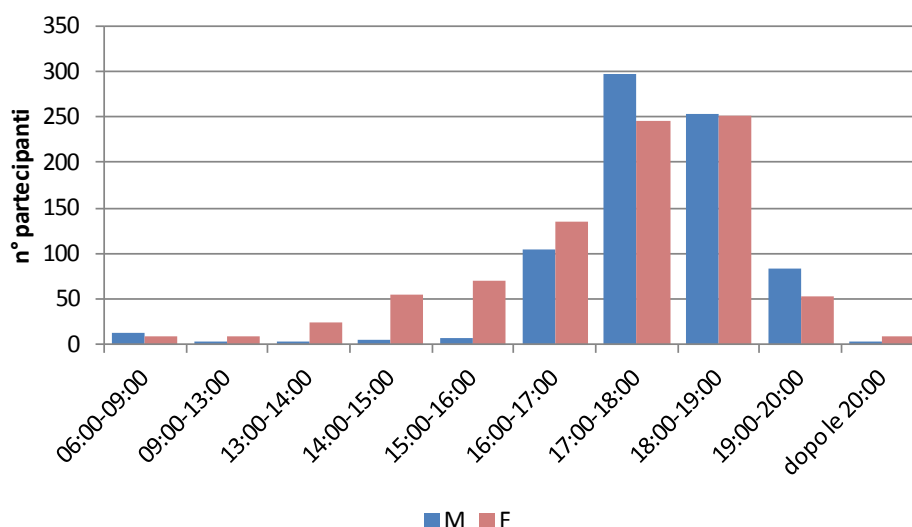


In relazione all'orario di uscita dal lavoro, se da un lato si osserva una fascia oraria molto dilatata, che dalla tradizionale pausa pranzo si estende fin verso le 20.00; dall'altro lato è pur sempre riconoscibile un fascia di concentrazione tra le 17.00 e le 19.00 in cui sarebbero usciti dal lavoro il 64% dei coinvolti nell'indagine. Se estendiamo l'osservazione alla fascia oraria 16.00-20.00, in essa cadono l'87% degli orari di uscita dal lavoro.

L'orario di lavoro intercettato con questa indagine risulta così non solo molto variegato, ma anche attardato verso sera in particolare rispetto ai consueti orari di lavoro delle attività impiegatizie; segnale forse di una dilatazione del tempo lavoro nella regione urbana milanese e nel nord Italia, a cui appartengono larga parte dei luoghi produttivi coinvolti.

A riguardo dell'orario di rientro serale, si segnalano, seppur poco significative, due peculiarità che caratterizzano l'edizione 2015. Da un lato è evidente la crescita consistente in valori assoluti dei lavorator* agili che sarebbero usciti tra le ore 17.00 e le ore 18.00, pari a 546 lavorator* (33%) nel 2015 mentre nel 2014 erano stati solo 394 lavorator* (29%). Dall'altro lato, vengono confermati i numeri effettivi di coloro che sarebbero usciti tra le 18.00 e le 20.00 (da 635 lavorator* nel 2014 a 642 lavorator* nel 2015): ciò in termini percentuali significa però una riduzione significativa dal 47% dell'edizione 2014 al 39% dell'edizione 2015. E' prematuro riconoscere in questa contrazione dell'orario di rientro serale un dato indicativo di una riduzione dell'estensione della fascia oraria di lavoro verso sera, ciò in ragione anche della diversa consistenza e distribuzione geografica del campione nel 2015 molto più estesa territorialmente dell'anno precedente.

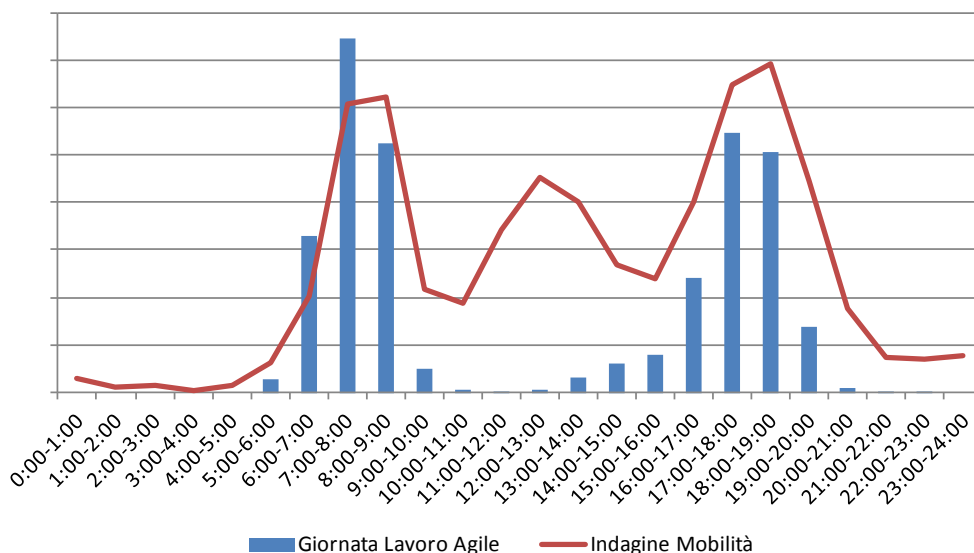
Fascia oraria di uscita dal lavoro per genere



E' possibile anche quest'anno dedurre inoltre un coinvolgimento di lavorator* part-time nella *Giornata del lavoro agile*, con una consistente presenza della popolazione femminile, che spicca negli orari di uscita nella fascia meridiana dalle ore 13.00 alle ore 16.00.

La distribuzione oraria complessiva degli spostamenti casa-lavoro (e viceversa) intercettati dalla *Giornata del lavoro agile 2015* è molto simile (ad eccezione dei dati relativi alle fasce serali tra le ore 16.00 e le ore 18.00) a quella ricavata dai dati raccolti nel corso dell'analoga iniziativa del 2014 e discretamente sovrapponibile con quella ricavabile dall'*Indagine sulla mobilità delle persone nell'area milanese*, realizzata dal Comune di Milano nel 2005-2006. Nel grafico è riportato l'andamento orario della somma degli spostamenti ca-

sa-lavoro e ritorno ricavabile dai dati della *Giornata del lavoro agile 2015* nonché l'andamento della somma degli spostamenti generati a Milano e nel suo hinterland per motivi di lavoro o per il rientro a casa ricavabile dall'*Indagine sulla mobilità delle persone nell'area milanese 2005-2006*.



Si nota, nel campione di aderenti alla *Giornata del lavoro agile 2015*, una maggior concentrazione degli spostamenti nelle fasce di punta del mattino e della sera, ad indicare probabilmente una minor incidenza complessiva nel campione di lavoratori a part-time e di lavoratori con turni esterni all'orario canonico di lavoro dipendente. Nella fascia oraria del mattino, si può anche osservare un picco fra le 7.00 e le 8.00, con anticipo di circa un'ora della punta che emerge dall'*Indagine sulla mobilità*. In questo caso, il dato potrebbe essere messo in relazione alla maggior incidenza percentuale degli spostamenti di lunga distanza, soprattutto di scambio fra Milano e il mondo esterno, come si vedrà avanti.

Luoghi del lavoro agile e gestione flessibile dell'orario di lavoro

Il 25 marzo 2015 è stata comunque una giornata di lavoro per tutti coloro che hanno voluto rispondere al questionario. Una giornata che si è svolta diversamente dalla routine sia rispetto al luogo sia rispetto all'organizzazione oraria.

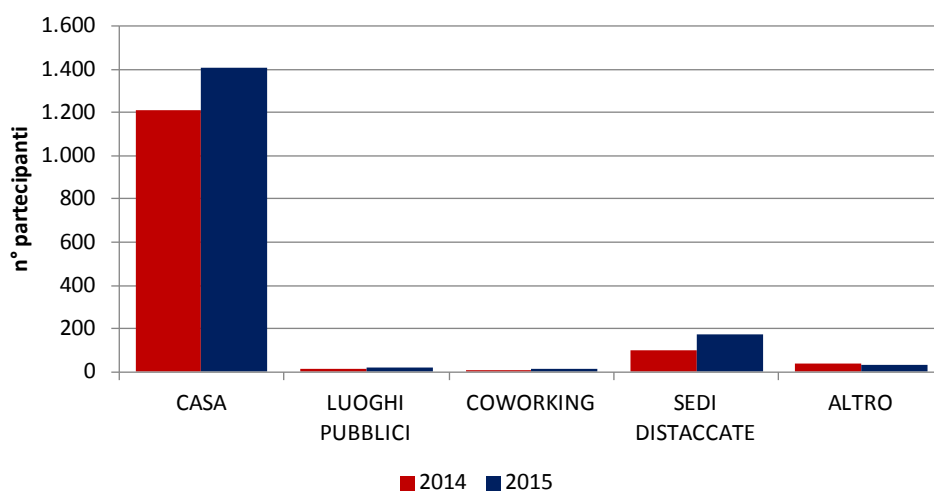
Nella *giornata del lavoro agile 2015* la gran parte dei rispondenti al questionario (85% pari a 1.406 lavorator*) ha lavorato da casa, mentre l'11% ha lavorato presso sedi distaccate. Queste ripartizioni riguardano tanto gli impiegati e i quadri, quanto i dirigenti, così come gli uomini e le donne; queste ultime però in percentuale leggermente maggiore in entrambi i luoghi, ciò certamente in ragione della loro maggiore presenza nel campione.

E' da segnalare rispetto all'edizione 2014 la crescita sia di coloro che in questa giornata lavora da casa, che passano da 1.201 unità nel 2014 a 1.406 nel 2015 (+17%), sia tra coloro che utilizzano per il lavoro agile una sede distac-

cata, che passano da 100 unità nel 2014 a 174 nel 2015 (+74%). Un tale incremento del lavoro agile presso sedi distaccate forse è anche legato alle formule organizzative promosse da enti e aziende aderenti specificamente messe in atto in quest'ultima edizione.

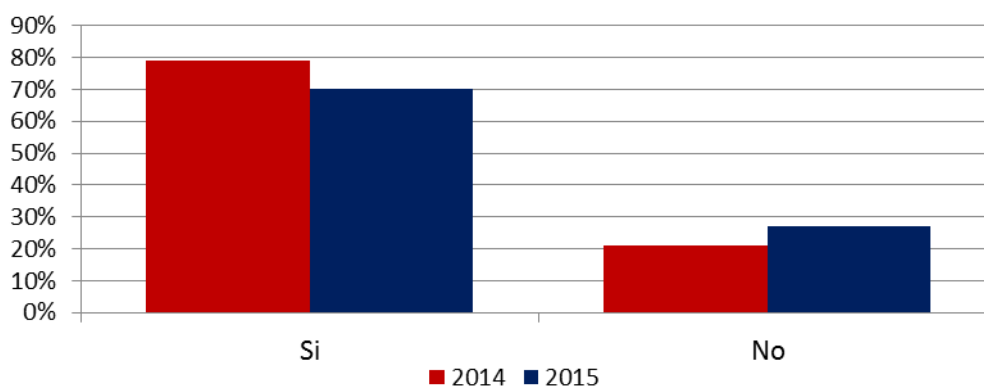
Il restante 4% dei lavorator* agili il 25 marzo 2015 si è distribuito tra luoghi pubblici (19 persone), luoghi di coworking (14 persone) e altri quali presso clienti o altri uffici, case di familiari e una pluralità di luoghi (35 persone).

Luogo del Lavoro Agile (valori assoluti)



	2014	2015
casa	1.201 (89%)	1.406 (85%)
luoghi pubblici	15 (1%)	19 (1%)
luoghi coworking	6 (0%)	14 (1%)
sedi distaccate	100 (7%)	173 (11%)
altro	36 (3%)	35 (2%)

Gestione più flessibile dell'orario di lavoro (%)

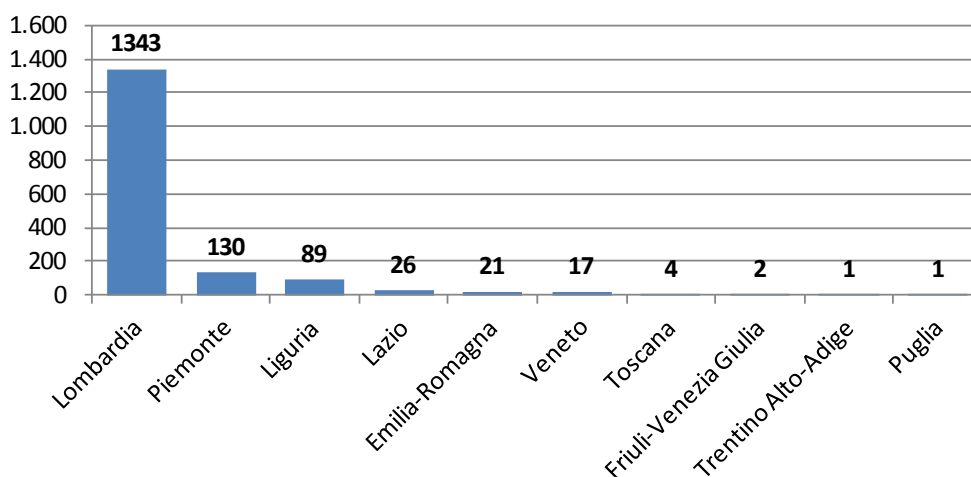


Come largamente atteso, il lavoro agile consente una buona gestione della giornata lavorativa. Il 25 marzo 2015 hanno avuto maggiore flessibilità del proprio orario di lavoro il 70% (pari a 1.195 lavorator*) dei rispondenti al questionario, contro il 27% (pari a 451 lavorator*) che invece risponde negativamente. Seppur i valori riscontrati siano assolutamente consistenti, è opportuno rilevare che rispetto alla *Giornata del lavoro agile* del 6 febbraio 2014 vi è stata una riduzione della possibilità di gestione individuale dell'orario di lavoro che era stata esplicitata dal 79% (pari a 1.078 lavorator*) del campione.

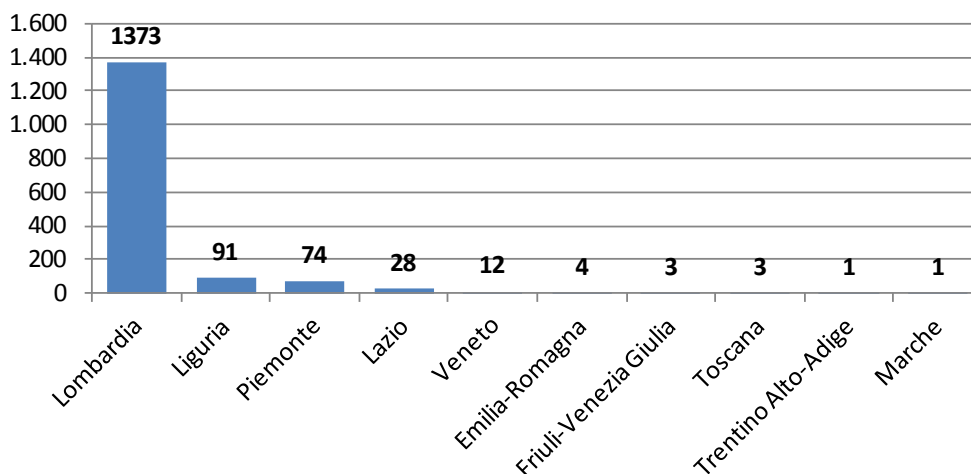
La distribuzione territoriale degli spostamenti casa-lavoro

La seconda *Giornata del lavoro agile* del 25 marzo 2015 ha coinvolto prevalentemente lavoratori e lavoratrici della Lombardia: l'82% delle origini e l'86% delle destinazioni degli spostamenti casa-lavoro evitati quel giorno sono lombarde.

Ripartizione dei viaggi per regione di origine



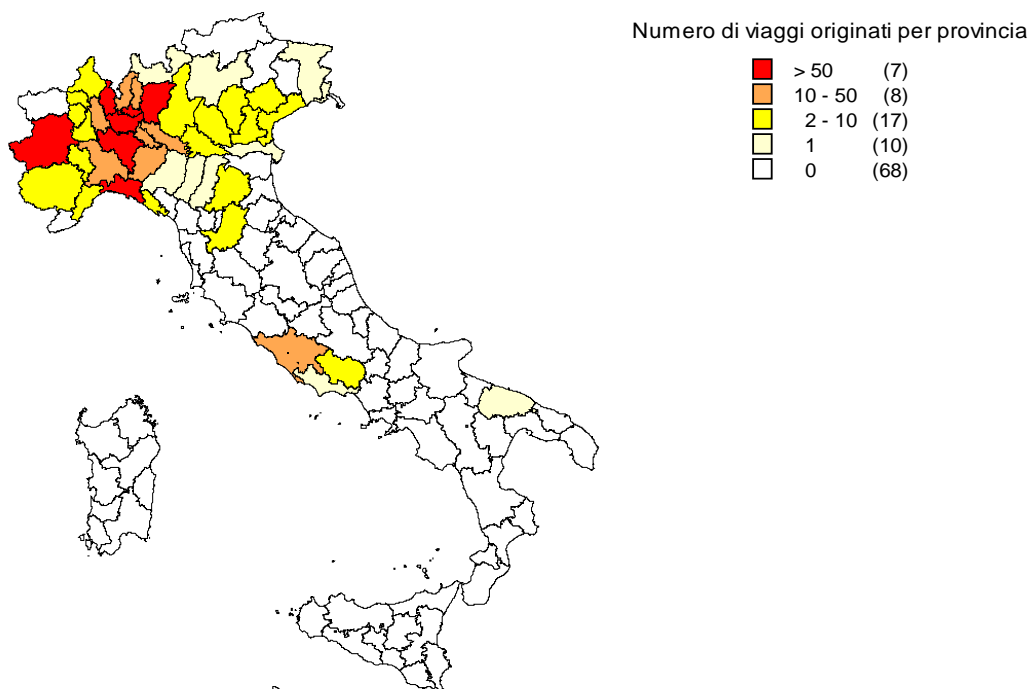
Ripartizione dei viaggi per regione di destinazione



Si segnala che l'incidenza delle origini e destinazioni lombarde è risultata nel 2015 inferiore rispetto allo scorso anno (si veda, a titolo di esempio, la tabella della ripartizione per regione delle origini di tutti i viaggi nel 2014 e nel 2015), segno forse che l'esperienza di quest'anno è riuscita a coinvolgere maggiormente anche realtà non lombarde.

Ripartizione per regione delle origini di tutti i viaggi nel 2014 e nel 2015

	2014 (n° viaggi)	2014 (%)		2015 (n° viaggi)	2015 (%)
Lombardia	1.228	90	Lombardia	1.343	82
Piemonte	67	5	Piemonte	130	8
Emilia-Romagna	48	4	Liguria	89	5
Veneto	7	1	Lazio	26	2
Lazio	6	0	Emilia-Romagna	21	1
Liguria	6	0	Veneto	17	1
Estero	2	0	Toscana	4	0
Puglia	1	0	Friuli-Venezia Giulia	2	0
Toscana	1	0	Puglia	1	0
			Trentino Alto-Adige	1	0

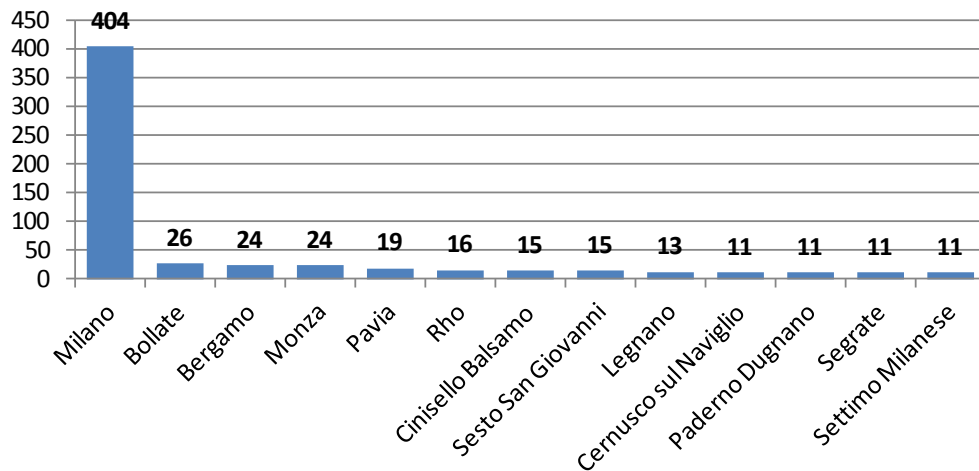


Province di origine degli spostamenti casa-lavoro evitati dalla seconda Giornata del Lavoro Agile

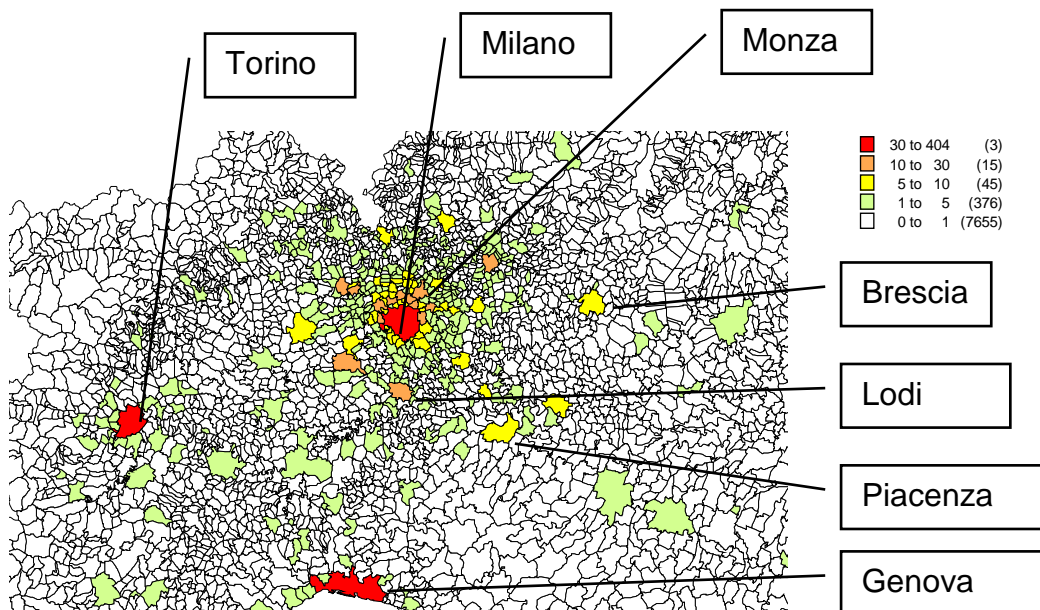
Il fatto che quest'anno la *Giornata del lavoro agile* abbia maggiormente coinvolto realtà non lombarde rispetto all'anno scorso è evidente anche dalla mappa delle origini degli spostamenti casa-lavoro evitati il 25 marzo 2015: qui è visibile come, pur essendo prevalenti le province del nord Italia, siano presenti anche diverse province del centro Italia.

Lo sparpagliamento delle origini degli spostamenti casa-lavoro evitati è evidente anche se si analizzano i dati a livello comunale.

Ripartizione dei viaggi per comune di origine



Le origini degli spostamenti evitati nel nord Italia sono distribuite in una vasta area, così come peraltro era risultato anche lo scorso anno.



Comuni di origine degli spostamenti casa-lavoro evitati dalla seconda Giornata del Lavoro Agile

Complessivamente, considerando i soli spostamenti da casa al luogo di lavoro, è possibile confrontare le informazioni fornite dai partecipanti alla seconda *Giornata del lavoro agile* con quelle derivanti dall'*Indagine sulla mobilità delle persone nell'area milanese 2005-2006* realizzata dal Comune di Milano.

Ripartizione degli spostamenti casa-lavoro per tipologia

Tipo di spostamento per recarsi al lavoro	Indagine Mobilità	Lavoro agile 2015
Spostamenti interni a Milano	40%	21%
Spostamenti di ingresso a Milano	17%	45%
Spostamenti di uscita da Milano	9%	4%
Spostamenti esterni a Milano	34%	30%

Si può osservare che, limitatamente agli spostamenti che interessano la città di Milano, nel campione costituito dai partecipanti all'edizione 2015 della *Giornata del lavoro agile* prevalgono nettamente gli spostamenti di scambio fra Milano e il mondo esterno, mentre risulta minore la quota di spostamenti interni a Milano. Il dato conferma quanto rilevato già l'anno scorso.

I mezzi utilizzati per gli spostamenti casa-lavoro

Per lo spostamento casa-lavoro, i lavoratori e le lavoratrici che avrebbero utilizzato un solo mezzo di trasporto sono il 33%, mentre tutti gli altri avrebbero utilizzato almeno due mezzi di trasporto.

Le catene modali (ovvero le possibili combinazioni di mezzi utilizzati per lo spostamento casa-lavoro) che sarebbero state più frequentemente utilizzate sono di seguito elencate in ordine decrescente di frequenza:

Frequenza delle combinazioni di mezzi utilizzati per gli spostamenti casa-lavoro

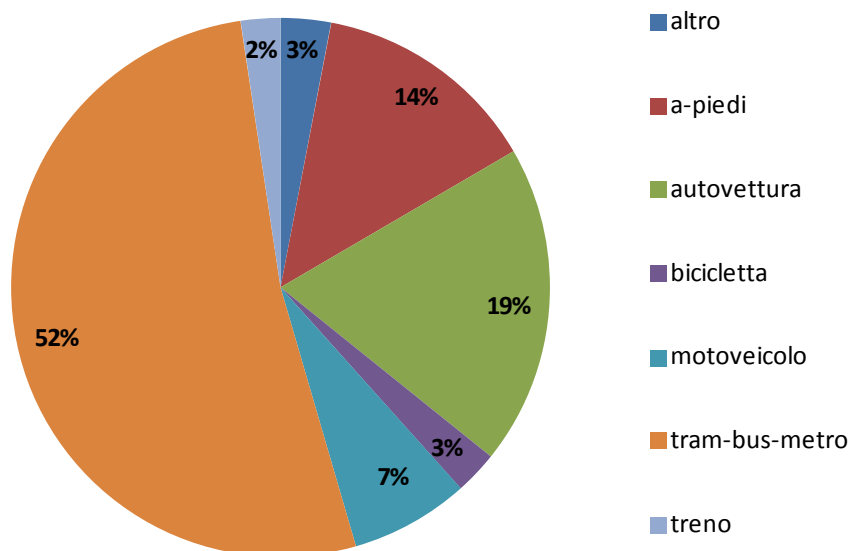
Catena	Frequenza %
Auto	38,9%
Trasporto pubblico locale	17,5%
Treno	8,1%
Moto	6,0%
Treno – Trasporto pubblico locale - Piedi	3,3%
Auto – Trasporto pubblico locale - Piedi	2,8%
Piedi	2,7%
Auto – Trasporto pubblico locale	2,6%
Auto – Treno – Piedi	2,0%
Bicicletta	1,0%

Le altre possibili combinazioni sono rappresentate in meno dell'1% del campione. La modalità "piedi" è da considerarsi poco significativa, se non quando dichiarata come modo unico di spostamento, in quanto il criterio in base al quale tale modalità è stata dichiarata dai partecipanti appare non uniforme.

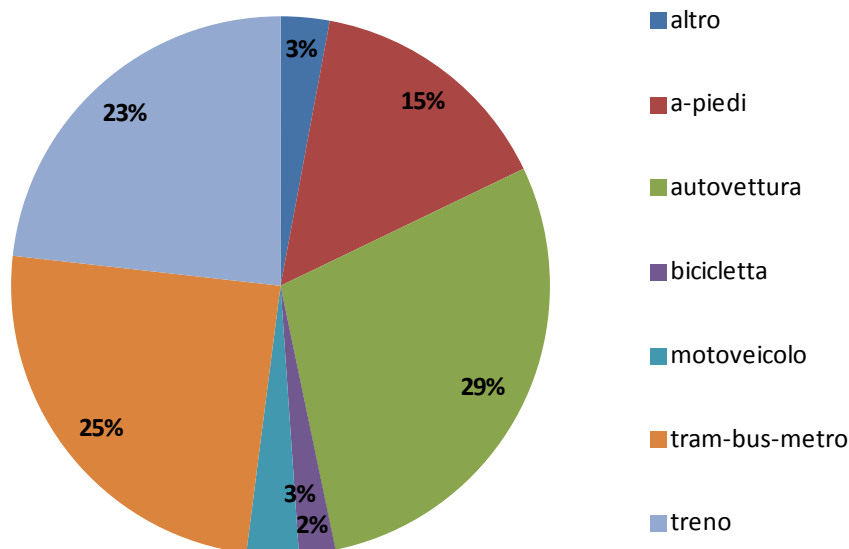
Dai dati sopra riportati è evidente come, in media, i mezzi di trasporto più utilizzati tra tutti i partecipanti alla *Giornata del lavoro agile* nel 2015 (analogamente a quanto era già emerso con l'edizione 2014) sono l'autovettura (utilizzata soprattutto come conducente) e il trasporto pubblico locale (tram, autobus e metropolitane).

Se tuttavia vengono considerate situazioni più specifiche, la ripartizione tra mezzi utilizzati può risultare sensibilmente diversa. Si considerino, per esempio, i soli spostamenti originati e/o destinati alla città di Milano: scorporando gli spostamenti di scambio tra Milano e l'esterno della città da quelli interni a Milano, si può notare come negli spostamenti di scambio si ha una maggiore importanza dei mezzi autovettura e treno, mentre negli spostamenti interni alla città, la maggior parte degli spostamenti avviene utilizzando il trasporto pubblico locale, mentre l'utilizzo dell'autovettura è molto più limitato.

Distribuzione dei mezzi utilizzati per il viaggio casa-lavoro: Milano, spostamenti interni



Distribuzione dei mezzi utilizzati per il viaggio casa-lavoro: Milano, spostamenti di scambio



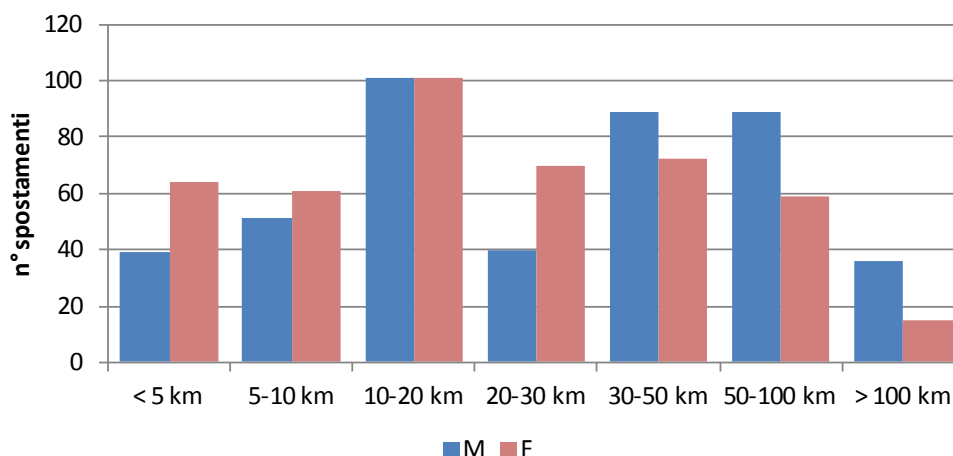
Tenendo conto del fatto che (come già sottolineato nel precedente paragrafo) la seconda *Giornata del lavoro agile* ha intercettato prevalentemente gli spostamenti di scambio fra Milano e il mondo esterno, e che per questo tipo di spostamenti sarebbe stato usato in prevalenza il mezzo privato, si può concludere che l'iniziativa del 25 marzo 2015 (così come quella dello scorso anno) ha contribuito a ridurre soprattutto gli spostamenti casa-lavoro di media-lunga percorrenza effettuati con mezzo a motore privato.

Gli spostamenti casa-lavoro con mezzi di trasporto privati e gli impatti ambientali

Focalizzando l'attenzione ai soli spostamenti casa-lavoro con mezzo di trasporto privato a motore (autovettura come conducente o motoveicolo come conducente), la lunghezza media degli spostamenti (andata + ritorno) evitati dalla seconda *Giornata del lavoro agile* è pari a quasi 35 chilometri, con una prevalenza degli spostamenti di lunghezza compresa tra 10 e 20 chilometri.

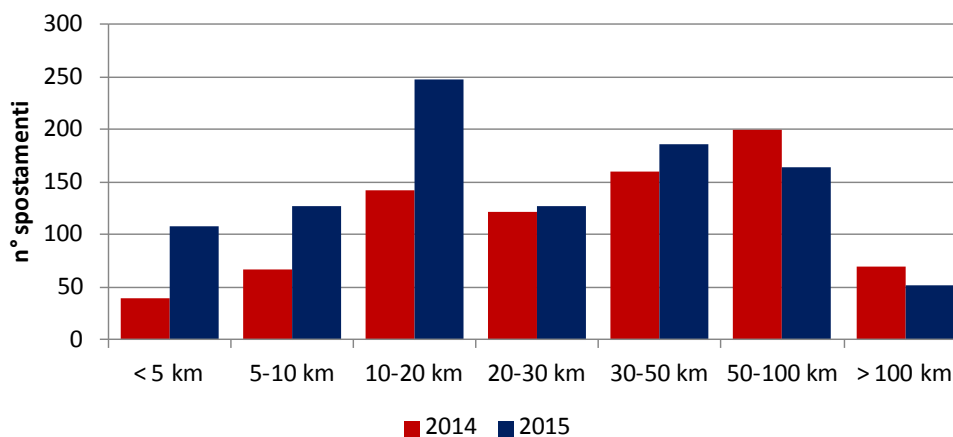
I lavoratori coinvolti dall'iniziativa tendono a compiere i tragitti più lunghi rispetto alle lavoratrici.

Distribuzione delle lunghezze dei percorsi evitati con autovettura come conducente per genere



La distribuzione delle lunghezze dei percorsi evitati con mezzi a motore privati risultante dai dati forniti dai partecipanti all'iniziativa nel 2015 è molto simile a quella del 2014, con una maggiore prevalenza quest'anno degli spostamenti compresi tra 10 e 20 chilometri a scapito degli spostamenti più lunghi (oltre 50 chilometri).

Distribuzione delle lunghezze dei percorsi evitati con mezzo a motore privato



In conseguenza di ciò, la lunghezza media degli spostamenti (andata + ritorno) evitati dalla *Giornata del lavoro agile 2014* era risultata superiore rispetto a quest'anno, circa 46 chilometri.

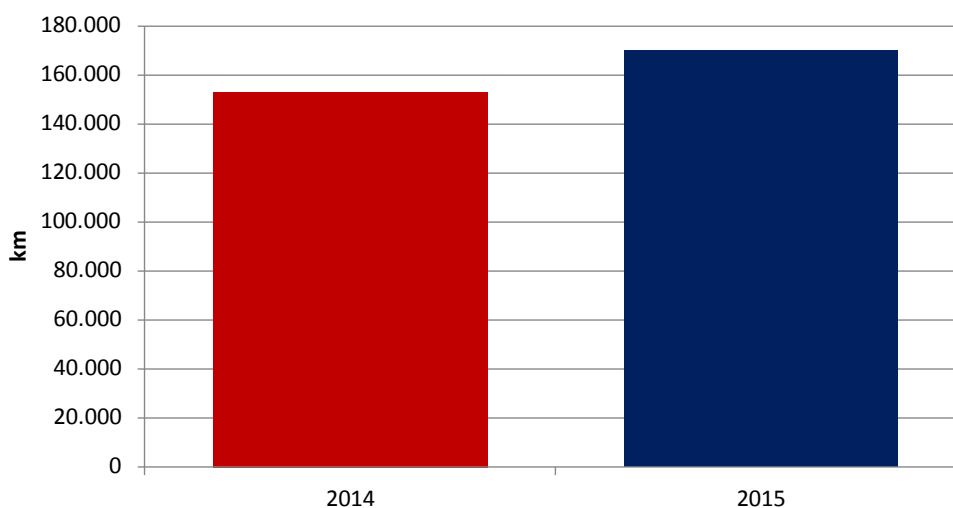
Le ragioni della minore lunghezza media degli spostamenti evitati quest'anno possono essere molteplici. Innanzitutto, l'anno scorso si erano registrati alcuni viaggi evitati di notevole lunghezza, anche dall'estero, mentre quest'anno (come si è visto sopra) il numero degli spostamenti evitati molto lunghi è risul-

tato più contenuto. Inoltre, lo scorso anno può esserci stato un fraintendimento, da parte dei partecipanti, proprio sull'informazione da inserire alla voce relativa alle percorrenze evitate, mentre quest'anno la domanda nel questionario è stata resa più esplicita e, quindi, meno equivocabile.

Inoltre, sulla base delle sole dichiarazioni fornite dai lavoratori e dalle lavoratrici che hanno aderito all'iniziativa del 25 marzo 2015 e che hanno contestualmente compilato il relativo questionario, si può dedurre che le percorrenze complessive di mezzi privati a motore evitate grazie alla seconda *Giornata del lavoro agile* sono pari a circa 35.800 chilometri, di cui più di 32.600 con autovettura e poco meno di 3.200 con motoveicolo.

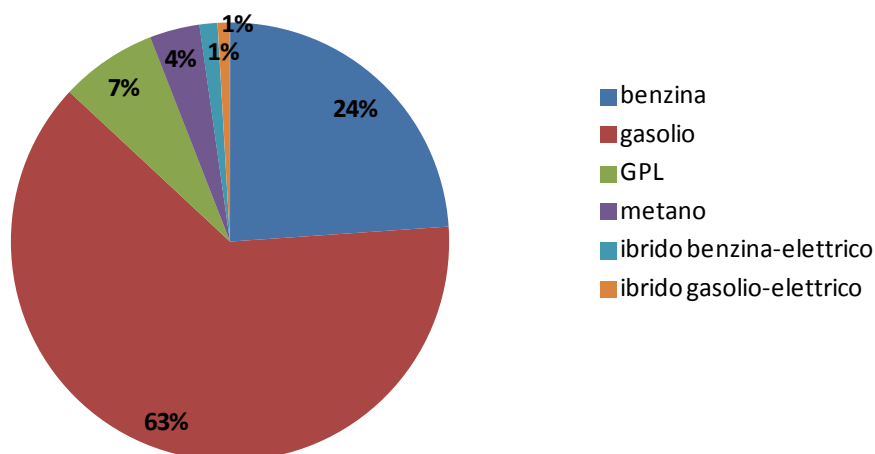
Tuttavia, sulla base dell'analisi incrociata dei dati forniti dalle aziende e dai e dalle lavorator*, si può ragionevolmente ipotizzare che il campione di lavoratori e lavoratrici che hanno compilato il questionario rappresenti circa il 21% della totalità degli aderenti all'edizione 2015. Sulla base di questa ipotesi, le percorrenze complessive dei mezzi privati a motore realmente evitate grazie all'iniziativa del 25 marzo risulterebbero in realtà circa 170.000 chilometri, in crescita del 13% rispetto allo scorso anno (nel 2014 le percorrenze evitate con mezzi privati a motore erano state stimate in circa 150.000 chilometri). Esse corrispondono all'1,5% circa delle percorrenze complessive giornaliere che autovetture e motoveicoli mediamente compiono sulla rete stradale urbana della città di Milano in un giorno feriale.

Percorrenze complessive evitate con mezzo a motore

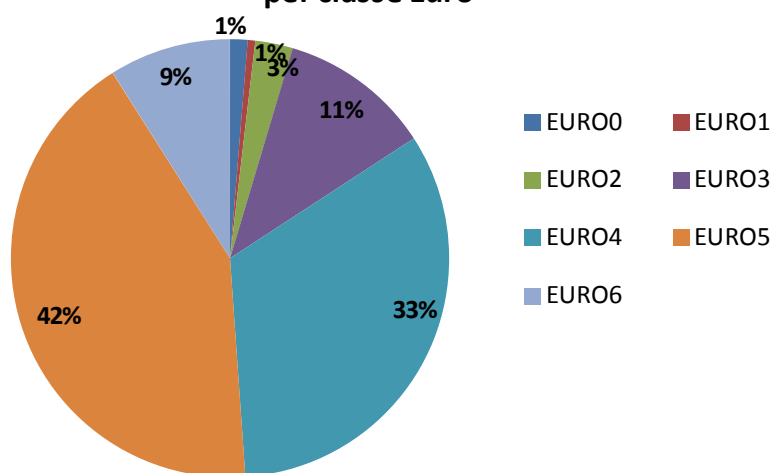


Per determinare la ricaduta ambientale di tali numeri, si deve aggiungere il fatto che le autovetture che sarebbero state utilizzate per lo spostamento casa-lavoro avrebbero avuto prevalentemente un motore diesel, anche se in media di classe tecnologica abbastanza recente (ovvero per la maggior parte di classe normativa Euro 4 o Euro 5, queste ultime dotate obbligatoriamente di filtro antiparticolato).

Percorrenze complessive evitate con autovetture private per alimentazione



Percorrenze complessive evitate con autovetture private per classe Euro

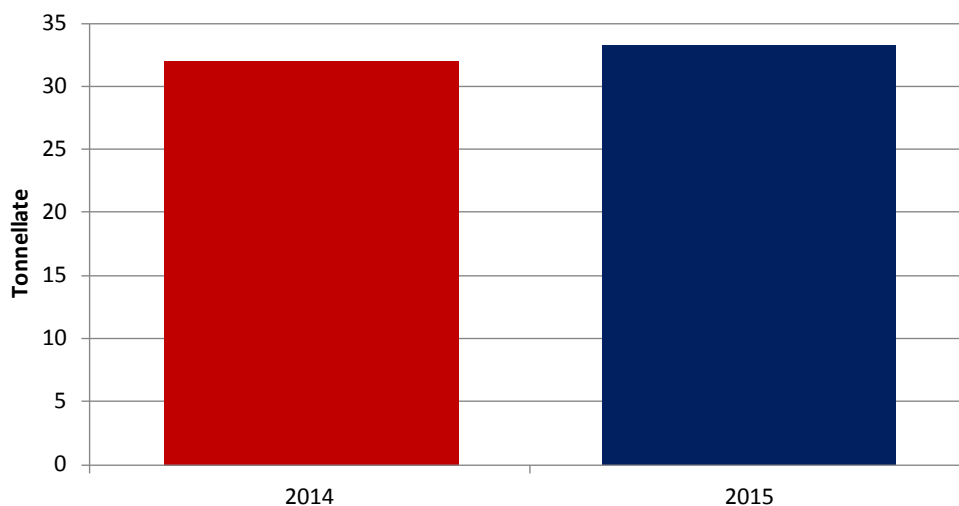


Sulla base delle informazioni sopra riportate, e ipotizzando sempre che i partecipanti all'iniziativa del 25 marzo 2015 che hanno compilato il questionario rappresentino il 21% circa della totalità dei partecipanti, si può stimare che le emissioni atmosferiche evitate grazie alla seconda *Giornata del lavoro agile* siano le seguenti:

- circa 6 kg di PM10;
- circa 90 kg di ossidi di azoto (di cui 32 kg di biossido di azoto);
- circa 33 tonnellate di anidride carbonica.

La quantità di emissioni atmosferiche evitate è solo leggermente superiore a quella dell'anno scorso, nonostante si sia visto in precedenza che le percorrenze evitate siano stimate decisamente superiori a quelle dell'esperienza del 2014. Ciò è dovuto al fatto che il parco veicolare circolante si evolve di anno in anno, e la maggior diffusione di veicoli di recente tecnologia contribuisce a ridurre l'impatto del traffico stradale sull'inquinamento atmosferico. Pertanto la maggiore riduzione delle percorrenze con veicoli privati ottenuta con la *seconda Giornata del lavoro agile* è stata compensata dal fatto che sarebbero stati utilizzati veicoli mediamente di più recente tecnologia e meno inquinanti.

Emissioni evitate di anidride carbonica (CO₂)



Le suddette quantità di emissione atmosferica corrispondono a circa l'1% delle emissioni atmosferiche che si stima siano state mediamente rilasciate dal traffico stradale circolante nella città di Milano in un giorno ferialo invernale dell'anno corrente, tranne per il biossido d'azoto il cui peso percentuale rispetto alla totalità di Milano è compreso tra l'1% e il 2%.

Secondo le stesse ipotesi, la *seconda Giornata del lavoro agile* ha permesso di risparmiare il consumo di circa 14.000 litri di carburanti fossili per trazione, contro i circa 13.000 dello scorso anno.

Le tante ragioni di interesse per la Giornata del lavoro agile

Per dar conto della ricchezza delle motivazioni espresse dai 1.315 lavoratori* che hanno risposto alla richiesta di motivare il gradimento per la *Giornata del lavoro agile 2015* si riportano alcune risposte raccolte, organizzate per temi.

RISPARMIO ECONOMICO

Minore traffico, minore inquinamento, minore stress, maggiore tempo per sé, alimentazione più sana (a casa) = risparmio di denaro e migliore qualità della vita.

*Meno pericolo (viaggio in scooter), meno inquinamento, meno tempo perso, più disponibilità verso la famiglia, **più denaro in tasca (benzina).***

*Giusta integrazione tra lavoro e qualità della vita. Si garantiscono meglio i risultati con risparmio di tempo e **soldi.***

*Possibilità di risparmiare tempo da poter dedicare ad altre attività quotidiane; **risparmio di carburante e usura automobile;** riduzione dello stress legato al tragitto casa-lavoro-casa.*

*Il beneficio in termini di - tempo sprecato, **denaro risparmiato,** - inquinamento procurato, - stress corrisponde a valore qualitativo personale e sociale.*

*Risparmio di tempo di viaggio da dedicare alla famiglia o alle attività domestiche migliore qualità del pranzo e **risparmio economico** in relazione agli spostamenti e al pranzo stesso.*

*Ho potuto accompagnare mio figlio di 10 anni allo scuolabus **risparmiando i soldi della baby-sitter.***

*Risparmio di tempo, possibilità di svolgere il proprio lavoro con tranquillità, **convenienza economica.***

*Io faccio veramente tanti km (150) con 2h30 min. di tempo sprecato nel traffico e **un'enorme spesa per gasolio e pedaggio** - senza considerare i costi di inquinamento. Ho potuto portare e riprendere i miei figli a scuola e mi sono sentita + ecologica!*

SALUTE E BENESSERE - riduzione stress

***Diminuisce lo stress** che comunque un viaggio lungo procura per recarsi in ufficio, si arriva già stanchi. Si è meglio disposti verso l'attività lavorativa in genere.*

***Meno tempo, ansia e stress** = più produttività, concentrazione e benessere. Il lav fles deve essere la modalità principale e deve essere paritetico e alternativo. Dal dip + professionalità, serietà, buon senso, dai capi ++++ fiducia.*

*Il risparmio di tempo non usato per lo spostamento e il **relativo stress** da viaggio e del traffico, ti permette di essere più attivo nelle tue attività svolte in un ambito, nel mio caso, familiare con una calma e concentrazione maggiore che in ufficio.*

***Lavorare da casa è molto meno stressante** e si ha più tempo da dedicare alla cura della famiglia.*

*Sono riuscito ad essere ugualmente produttivo e di curare la famiglia con **meno stress.** Particolarmente indicato per chi, come me, deve accudire familiari disabili o anziani, ma anche per chi ha bambini piccoli.*

*Si è **ridotto in modo drastico lo stress.***

SALUTE E BENESSERE - meno stanchezza

Ottimizzo il mio lavoro; **mi stanco meno** perché evito 2h di traffico, sono più produttiva e più concentrata.

Visto che sono in stato di gravidanza, **lavorare da casa riduce notevolmente la stanchezza**. Credo che sia un'ottima iniziativa soprattutto per chi ha più di 40 km (A/R) da fare ogni gg.

Riduzione notevole dei tempi di spostamento, **minore stanchezza fisica**. Tempo da dedicare alla cura della famiglia.

Il risparmio di 180 km di viaggio è tantissimo: in 3 ore si fanno un sacco di cose ed **alla sera si è molto meno stanchi**. Se pensato su 5 giorni la settimana sarebbero 15 ore ... praticamente la possibilità di avere una vita oltre il lavoro!

Minore stanchezza per il viaggio casa-lavoro; maggior tempo da dedicare alla famiglia; possibilità di organizzare il lavoro in maniera più elastica.

SALUTE E BENESSERE - salute

Il viaggio andata e ritorno casa-lavoro per me è molto stancante, soprattutto d'inverno. **Per motivi di salute, per me è meglio evitare il metro affollato**. A casa lavoro in modo più concentrato e mi avanza più tempo per seguire i miei figli.

Una questione di salute, tempo e denaro - visto che la vicinanza al luogo di lavoro permette anche di andarci in bicicletta o a piedi. I tre "risparmi" possono essere destinati ad altre.

SALUTE E BENESSERE - cura/alimentazione

Risparmio di tempo di viaggio da dedicare alla famiglia o alle attività domestiche **migliore qualità del pranzo** e risparmio economico in relazione agli spostamenti e al pranzo stesso.

Evitare di recarmi in ufficio mi ha permesso di dedicare più tempo alla mia attività lavorativa, **mangiare sano**, evitare molti stress legati al trasferimento casa-lavoro. È stato davvero bello poter godere di un benefit così importante.

Flessibilità nella gestione delle fasce di lavoro. Accompagnare la figlia a scuola primaria a piedi e interagire con gli altri genitori prima dell'entrata. Vivere la mia città in un'altra dimensione. **Tempo x comprare alimenti freschi x pranzo e cena**.

SALUTE E BENESSERE - qualità della vita

Sensibile miglioramento della qualità della vita. Maggior tempo di qualità da dedicare ai propri familiari specialmente figli. Minor stress causato dagli spostamenti e viaggi. Maggior motivazione sul lavoro. Forte motivazione a straordinari.

Ho potuto dedicare il tempo che avrei sprecato negli spostamenti al mio hobby: **questo migliora la qualità della vita**.

Evitare fatica fisica e soprattutto traffico sono per me vere e proprie missioni. **E' impressionante vedere come la qualità della propria vita migliori** eliminando più possibile i fattori di stress e ansia.

*Maggiore flessibilità operativa, minore stress dovuto agli spostamenti, **migliore qualità di vita.***

*Ovviamente il tempo risparmiato, il risparmio di salute e di costi per lo spostamento e non ultimo un po' di inquinamento in meno e di **qualità della vita in più.***

TEMPI E ORARI - tempo per sé

*Maggiore produttività e **più tempo a disposizione.***

*Qualità della vita decisamente migliore: maggiore serenità sin dal mattino, niente ansia per treno in ritardo o soppresso; si inizia a lavorare più riposati, quindi si è anche più efficienti sul lavoro; **più tempo per se stessi** e la famiglia*

*Il tempo dedicato alla famiglia è maggiore e gestito in modo tranquillo. **Più tempo per la cura della casa, per me stessa e la comodità di poter vestire casual.***

*Più flessibilità oraria e organizzativa, più motivazione **più tempo per me** e la famiglia.*

*Risparmio di tempo, ambiente domestico più tranquillo, ho finito di lavorare prima iniziando prima con il risultato di avere **più tempo la sera a disposizione per altre attività personali**, niente dress-code per lavorare da casa.*

*Grazie alla giornata di lavoro agile ho potuto: **dormire un po' di più** al mattino, non ho avuto problemi di parcheggio, traffico e rischi incidenti, mangiato sano a casa e non al ristorante e a fine giorno **ho avuto il tempo di uscire per una corsetta.***

*Il viaggio casa-lavoro-casa mi ha impegnato solo 40 minuti, **mi sono rimaste 2 ore per gestire gli impegni personali** e di famiglia, **che di solito faccio solo al sabato.***

TEMPI E ORARI - tempo per la famiglia

*Meno stress per il viaggio e **più tempo da dedicare a mio padre anziano.***

*Vantaggio economico e azzeramento tempo di viaggio, l'hub messo a disposizione per il lavoro da sede distaccata dista 1 km da casa mia e lo raggiungo a piedi. Questo mi permette di inquinare meno e di **partecipare di più ai bisogni della mia famiglia.***

*Gli aspetti positivi sono molteplici, il primo fra tutti **essere presente quando i figli tornano a casa da scuola.***

*Minori vincoli temporali nello svolgimento delle attività lavorative. **Maggiori possibilità di dedicarsi alle faccende domestiche** in orari ragionevoli. Migliore organizzazione di tutte le attività giornaliere.*

*Ho lavorato con più concentrazione e **ho dedicato più tempo alla mia famiglia.***

***Avere accompagnato mia figlia all'asilo**, di solito lo fa mio marito. **Aver ripreso mia figlia alla fine della giornata di asilo di solito lo fa mia suocera.** Avere avuto il tempo di fare qualche faccenda domestica di solito devo concentrare nel weekend.*

***Ho potuto dedicare più tempo alla mia famiglia.** Ho lavorato più serenamente.*

*L'opportunità di gestire il tempo per il tempo libero e **gestione della famiglia con meno stress.***

*Mi ha permesso di **andare a prendere i miei figli all'uscita da scuola** e vedere la loro felicità per un evento rarissimo.*

TEMPI E ORARI - tempo risparmiato

Risparmio di tempo, energie, migliora sicuramente la qualità del modo di lavorare.

Oltre al **risparmio di tempo** e stress per il viaggio, a casa è possibile svolgere attività con maggior concentrazione, essendo in un ambiente più tranquillo rispetto all'ufficio.

Risparmio di tempo e di stress da dedicare al lavoro/casa.

Ottima idea x risparmiare tempo, evitare eventuali condizioni climatiche avverse, conciliare attività di lavoro con esigenze personali, per alcune attività lavorative purtroppo non è ottimale in quanto opportuna presenza su posto di lavoro.

Il lavoro agile **dà la possibilità di risparmiare tempo**, di organizzare autonomamente tempi lavorativi e non in maniera più efficace e produttiva. Notevole risparmio di costi tra spostamenti e pranzi.

Ho guadagnato tre ore e mezza della giornata svolgendo il medesimo lavoro.

Maggiore disponibilità di tempo, maggiore conciliazione lavoro-famiglia, migliori performance lavorative, risparmi costi trasporto, riduzione stress.

Ho risparmiato 2 ore, i soldi di benzina e casello e ho potuto pranzare con la mia famiglia. Inoltre ho prodotto di più a casa che in ufficio.

Ho risparmiato moltissimo tempo. Ho lavorato meglio perché più riposato. Dopo il lavoro finalmente ho avuto un po' di tempo libero per fare sport.

TEMPI E ORARI - flessibilità orari/conciliazione

Per aver constatato che **il tempo risparmiato nel viaggio A/R mi ha permesso di occuparmi tranquillamente di altri impegni personali e/o familiari**.

Più flessibilità oraria e organizzativa, più motivazione più tempo per me e la famiglia.

Risparmio di tempo, ambiente domestico più tranquillo, **ho finito di lavorare prima iniziando prima con il risultato di avere più tempo** la sera a disposizione per altre attività personali, niente stress-code per lavorare da casa.

Il viaggio casa-lavoro-casa mi ha impegnato solo 40 minuti, mi sono rimaste 2 ore per gestire gli impegni personali e di famiglia, che di solito faccio solo al sabato.

Mi permette di conciliare il tempo dedicato alla famiglia, al lavoro, a me stessa lavorando in contesti sempre diversi.

Lavorare da casa **consente di ottimizzare al meglio i tempi**. Il fatto di essere poi in "autogestione" determina quasi un maggior impegno e comunque un ottimo risultato.

Miglioramento del work-life balance potendo gestire al meglio impegni lavorativi e familiari, oltre a maggior riposo evitando il viaggio quotidiano con i mezzi pubblici.

Moltissima soddisfazione per la flessibilità lavorativa che ho potuto sperimentare. È stato necessario un lavoro di preparazione del materiale da portare a casa per poter creare le condizioni minime necessarie ...

Maggiore possibilità di coniugare le esigenze lavorative con le esigenze personali e familiari che pur esistono dal lunedì al venerdì.

*Ho risparmiato tempo e stress legato ai lunghi spostamenti casa-lavoro. **Grazie al tempo risparmiato ho potuto dedicarmi alla mia famiglia. Infine ho potuto lavorare con maggiore tranquillità, gestendo il mio tempo.***

La flessibilità che fornisce la mia azienda è davvero un'esperienza unica. Permette di risparmiare ogni giorno tempo prezioso ed essere produttivo grazie a moderni strumenti tecnologici che garantiscono la produttività conciliando esigenze famigliari.

*Il lavoro agile consente di rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro e **lascia libertà all'individuo di organizzarsi nei tempi e nei modi.***

*Rende possibile **gestire in maniera più efficiente il tempo, sia privato sia lavorativo.***

*Trovo sia estremamente utile riuscire a **gestire il lavoro in modo flessibile** in quanto aumenta la soddisfazione della persona che di conseguenza rende di più sul lavoro!*

*Miglioramento della qualità della vita evitando stress ed orari degli spostamenti. **Ottimizzazione del tempo a disposizione. Possibilità di conciliare meglio esigenze personali e lavorative.***

*Sono riuscita a **lavorare a pieno regime risparmiando tempo utile da poter dedicare a lavoro extra e vita personale.***

***Gestione ottimale del tempo da dedicare agli impegni di lavoro e del tempo da dedicare agli impegni familiari.** Miglioramento della qualità della vita e dei rapporti familiari. Incremento della produttività personale.*

***Ho distribuito meglio il lavoro nella giornata,** svolgendo un'attività che normalmente in ufficio avrebbe portato via più tempo per via delle continue interruzioni. Sono riuscita a conciliare molto meglio il lavoro con gli impegni familiari.*

***Conciliare la vita privata e il lavoro,** dedicando anche solo il tempo recuperato per i trasferimenti per andare dal medico o fare un esame clinico è già un grandissimo vantaggio.*

*Perché mi consente di **gestire con flessibilità alcuni impegni familiari.** Perché mi consente di svolgere attività lavorative di analisi complesse in un contesto di maggiore tranquillità.*

LAVORO - ambiente di lavoro più comodo

*Più tempo dedicato al lavoro, mancanza della fatica dei viaggi di A/R, più tempo libero per altre attività quotidiane, **comodità e praticità del lavoro a casa propria.***

*Mi permette di gestire meglio i tempi lavorativi rispetto alla gestione della famiglia. Inoltre, data la distanza dal luogo di lavoro, mi permette di avere più tempo libero e di **affrontare l'impegno lavorativo in modo più rilassato.***

***Possibilità di lavorare in situazione di tranquillità,** essendo la mia attività lavorativa svolta in ufficio open-space.*

*Risparmio tempo di viaggio, **maggior redditività del lavoro a casa in ambiente molto più tranquillo.** Nessuna influenza sull'efficacia del lavoro grazie a video call e cellulare.*

*Evitando il viaggio ho potuto accompagnare e andare a prendere i miei bambini a scuola, inoltre la concentrazione è molto più elevata perché **a casa c'è molto più silenzio che in ufficio.***

*Un'esperienza lavorativa diversa, per un giorno **svolgi alcune delle tue mansioni comodamente a casa**, sicuramente è stata una giornata molto meno stressante del solito.*

*Mi sveglio + tardi - evito l'auto e il traffico sempre difficoltoso a meno di uscire da casa prima delle 7 o dal lavoro dopo le 7.30 - **lavoro nello stesso modo e con più silenzio**.*

***Maggiore serenità e produttività**, dovuti a **meno interferenze** e alla possibilità di gestione diretta dei tempi; **piacevolezza di stare tra le proprie cose**, farsi un caffè come si deve, pranzare a casa, magari fare una lavatrice e recuperare tempo.*

***Lavorare nel silenzio, senza rumori di fondo**; poter mangiare all'ora in cui mi è venuta fame; non dovermi vestire e truccare "da ufficio". Il tempo degli spostamenti è stato impiegato per faccende domestiche.*

***Maggior comodità significa affrontare la giornata in maniera più positiva**; inoltre il tempo speso per il viaggio è stato dedicato all'attività lavorativa o potrebbe essere dedicato ad attività maggiormente stimolanti, anche private.*

LAVORO - uguale efficienza

*E' un ottimo modo per **gestire l'attività lavorativa anche da una sede diversa** rispetto all'ufficio.*

*Mi sono alzato dal letto mezz'ora dopo e ho iniziato a lavorare prima del solito e ho avuto più tempo a disposizione per fare altre cose: **nel mio caso ho concluso un lavoro senza tornare a casa tardi**.*

LAVORO - lavoro per obiettivi/responsabilità

*Il lavoro flessibile, riducendo lo stress degli spostamenti, permette di affrontare in maniera più serena e produttiva le attività lavorative e **motiva fortemente nel raggiungimento degli obiettivi, grazie al clima di fiducia che si crea con il capo**.*

*Ovviamente il gradimento è alto, con il lavoro agile non solo si risparmia tempo, benzina (e quindi soldi) ma si ha davvero la possibilità di gestire il proprio tempo. **Migliora l'auto-responsabilità** e dà accesso a un maggiore committente.*

*Ho risparmiato tempo del viaggio, **ho svolto il mio lavoro tranquillamente, dandomi le tempistiche e le priorità su quanto mi era stato assegnato**, ho riposato un'ora in più.*

*Migliore qualità della vita: meno spostamenti, più motivazione, meno stress, **più responsabilità**.*

*Il vero vantaggio è stato evitare le 3 ore di spostamento. Ho anche dormito mezz'ora in più. E' una questione di **maggiore responsabilità nel fare il lavoro**. Ho sperimentato che la videochiamata funziona e quindi ho lavorato come se fossi in ufficio.*

*Miglior bilanciamento work-life balance, **maggiore responsabilizzazione e raggiungimento degli obiettivi. Produttività migliorata**.*

LAVORO - più produttività e concentrazione

*Lavorare da casa consente di ottimizzare al meglio i tempi. Il fatto di essere poi in "autogestione" determina quasi un **maggior impegno e comunque un ottimo risultato**.*

Qualità della vita decisamente migliore: maggiore serenità sin dal mattino, niente ansia per treno in ritardo o soppresso; si inizia a lavorare più riposati, quindi si è anche **più efficienti sul lavoro**; più tempo per se stessi e la famiglia.

Possibilità di svolgere con più tranquillità e concentrazione il lavoro assegnato.

Riduzione dei tempi di spostamento e conseguente stress. Riduzione inquinamento. **Maggiore concentrazione**. Minore stanchezza.

Lavoro meglio, **produco di più che in ufficio** in quanto ho meno distrazioni e posso conciliare il lavoro con la vita familiare andando a prendere all'asilo mia figlia.

Perché **mi consente di trovare la concentrazione che in ufficio a volte manca**, fare i lavori che richiedono maggiore concentrazione, gestire al meglio il mio tempo, risparmiare sugli spostamenti.

Risparmio tempo tragitto casa lavoro. La produttività del lavoro non cambia anche se l'organizzazione del lavoro deve essere la medesima di quella che si adotterebbe se si fosse in ufficio. **La produttività aumenta perché si eliminano distrazioni**.

Produttività garantita, entusiasmo, più tempo, meno stress, meno inquinamento!

Il lavoro agile consente di **rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro** e lascia libertà all'individuo di organizzarsi nei tempi e nei modi.

Lavorare da casa e contemporaneamente avere la possibilità di formarsi partecipando al corso on-line, senza telefoni che squillano, senza il vociare indistinto di sottofondo ... Gestire il proprio tempo ed **essere più produttivi**. Splendida opportunità.

Maggiori ore di lavoro e meno tempo perso in viaggio. Maggiore flessibilità di gestione dell'orario facilita la gestione familiare.

Consente di **lavorare in maniera più concentrata**, quindi **la produttività è elevata**. Inoltre il risparmio in termini di tempo dovuto agli spostamenti migliora la qualità della vita.

Oltre ad evitare lo stress del mio viaggio per raggiungere il luogo di lavoro su mezzi pubblici, poiché lavoro in un open-space, ho avuto la possibilità di **svolgere il mio lavoro con maggiore concentrazione**.

Spostamento evitato, **concentrazione su un lavoro** senza interruzioni, pranzo a casa, meno stress.

Il tempo risparmiato è fondamentale per una mamma che lavora. Significa più tempo per la cura della famiglia, meno stress e **maggiore produttività**.

Il "Lavoro Agile" non significa solo risparmiare il tempo per gli spostamenti ma poter lavorare in un ambiente più stimolante e rilassante, **quindi essere più produttivi**.

Ho aderito all'iniziativa perché soffro di gravi problemi di salute. Ho potuto quindi rimanere a casa ed organizzare il lavoro in base al variare delle mie condizioni nel corso della giornata: **ho lavorato di più e con meno fatica**.

Ho potuto svolgere alcune attività con **maggiore concentrazione** in minor tempo e senza stress.

Mi ha consentito di gestire i tempi del lavoro e conciliarli con gli impegni familiari. Il lavoro è stato realizzato in minor tempo rispetto a quello richiesto in ufficio per la **migliore concentrazione e stimolo alla produttività**.

Ho risparmiato 2 ore, i soldi di benzina e casello e ho potuto pranzare con la mia famiglia. Inoltre **ho prodotto di più a casa che in ufficio**.

Lavorando a casa ho avuto meno interruzioni di lavoro rispetto all'ufficio, **ho potuto concentrarmi meglio e rendere di più**. Inoltre ho risparmiato più di due ore di viaggio. Non ho messo 5 solo perché, rispetto all'ufficio, si è un po' soli ...

Il Lavoro Agile permette di conciliare vita professionale ed esigenze personali; si migliora la propria qualità di vita pur mantenendo **alto il livello di produttività sul lavoro**, aumentando il livello di soddisfazione personale e senso di benessere.

Ho sfruttato lavorativamente il tempo che avrei impiegato a spostarmi sul posto di lavoro, inoltre lavorando in casa ho sfruttato meglio il tempo in quanto **mi sono concentrata molto più che in ufficio**.

Miglior concentrazione sul lavoro, più riposo, meno stress, più tempo dedicato al lavoro.

Abbiamo già implementato all'interno della nostra azienda strumenti di lavoro che permettono di lavorare agilmente, ciò **ha cambiato il modo di lavorare**, la flessibilità di ognuno di noi e soprattutto **la produttività**.

Ho risparmiato soldi di benzina, autostrada e soprattutto tempo che ho potuto dedicare ad altro. Inoltre la **qualità/quantità del lavoro svolto è stata superiore** rispetto che in azienda non essendo stata interrotta più volte nell'arco della giornata.

AMBIENTE E MOBILITÀ - miglioramento ambiente

Mi piace poter **contribuire** a iniziative per **tutelare l'ambiente** grazie alla tecnologia e al giusto valore che l'azienda e il dipendente riconoscono in ciò.

Risparmio di tempo, cura della famiglia, maggiore concentrazione, un diversivo che motiva al raggiungimento degli obiettivi, risparmio economico, **cura dell'ambiente**, efficacia complessiva della giornata.

Ottimo per l'ambiente e la persona e anche per l'azienda.

1) Risparmio di tempo (code, stress da viaggio) 2) maggiore concentrazione nel lavoro e meno stress 3) costo dello spostamento 4) **nessun impatto ambientale**.

Miglior qualità della vita, **aiuto per l'ambiente**.

AMBIENTE E MOBILITÀ - riduzione inquinamento

Questa modalità di lavoro mi permette di non passare 2 ore in macchina (tempo e **inquinamento risparmiati**) e di poter godere di una giornata di lavoro più flessibile, ad esempio potendomi permettere di andare a prendere mio figlio a scuola.

Produttività garantita, entusiasmo, più tempo, meno stress, **meno inquinamento!**

Meno pericolo (viaggio in scooter), **meno inquinamento**, meno tempo perso, più disponibilità verso la famiglia, più denaro in tasca (benzina). Per la società maggior serenità del lavoratore, è sinonimo di miglior qualità lavorativa e maggior produzione.

Ho avuto maggiore produttività lavorativa, **ho inquinato meno** e ho potuto dedicare parte del tempo, che normalmente impiego per lo spostamento casa-lavoro, al benessere famiglia/casa/sport.

1) Eliminazione della stanchezza/stress da spostamento 2) recupero tempo per famiglia (ho una figlia di 4 anni) 3) **soddisfazione per mancato inquinamento** 4) eliminazione dei costi di trasporto.

AMBIENTE E MOBILITÀ - riduzione spostamenti

*Il lavoro agile **permette di risparmiare il tempo di viaggio** e relativi costi nonché l'impatto ambientale. Permette di gestire al meglio il proprio tempo e idealmente migliorare la propria qualità di vita.*

*Permette un risparmio in termini di costi (carburante, ...), **tempi (il tempo impiegato per lo spostamento viene dedicato ad altro come riposo e stare in famiglia)**. Il contributo nella produttività lavorativa rimane comunque costante.*

***Ho risparmiato 4 ore di viaggio** oltre ai relativi costi. Il tempo risparmiato è stato dedicato alle mie figlie che sono state accompagnate a scuola da me e non dalla baby-sitter. Sono riuscita a concentrarmi di più e a fare 2 ore di straordinario.*

***Risparmio di tempo per il viaggio** e contenimento delle spese.*

*Con un attenta gestione della propria agenda, lavorare da casa è possibile: ho fatto 5 call, gestito e-mail e lavorato come se fossi in ufficio. In compenso **ho risparmiato 2 ore di viaggio**, 1 ticket restaurant e portato mio figlio all'asilo.*

***Risparmio in termini di tempo viaggio 3h risparmiate A/R**, risparmio costi auto gasolio autostrada ecc. e non ultimo molta più concentrazione nel lavoro non essendoci la distrazione dei colleghi in open-space.*

*Se c'è responsabilità e senso del lavoro, non vedo controindicazioni. Ormai le riunioni possono essere virtuali tramite mpc e conf call. Io **risparmio tempo (viaggio e coda)**, soldi (benzina, autostrada, parcheggio) e stress (coda tangenziale).*

***Tre ore di strada risparmiate per andare e tornare** che ho potuto dedicare alla famiglia. Impatto ambientale. Risparmio economico.*

*Sono particolarmente interessata dato che con l'età **gli spostamenti da casa /lavoro diventano sempre più faticosi**.*

Evitare 62 km di tangenziali e provinciali direi che è la motivazione principale.

***Risparmio di 55 minuti al mattino (ora di punta) e 35 la sera**, no stress traffico della tangenziale, pranzare a casa, dedicarsi ad attività che richiedono concentrazione sin dal primo mattino, smarcare picchi di lavoro in tranquillità.*

*La possibilità di lavorare vicino a casa mi ha consentito di **evitare di dover percorrere 80 km (andata/ritorno) per recarmi la lavoro**. Ho potuto quindi stare più a lungo con mio figlio.*

*Ho avuto la possibilità di gestire meglio il tempo dedicato al lavoro in assenza di distrazioni. Ho utilizzato **il tempo solitamente dedicato agli spostamenti (180 min/gg)** per sbrigare faccende personali e domestiche ottimizzando la mia giornata.*

***3 ore di tempo buttate al giorno (su 24) risparmiate**, moltiplicate per 220 giorni anno, sono 660 ore -> 27.5 giorni all'anno, per 35 anni lavorativi, sono 2.63 anni di vita in viaggio. Possono essere risparmiate ...*

***150 minuti in più di tempo libero**. Evitati i disagi del viaggio e gli imprevisti spesso collegati come ad esempio i ritardi dei treni. Ambiente più comodo e rilassante (salotto di casa). Abbigliamento più comodo (tuta anziché abito).*

***Risparmio di tempo per il viaggio**. Più freschezza nell'affrontare la giornata. Assenza di rischi per incidenti. Migliore rendimento nelle attività di lavoro in assenza di elementi di disturbo.*

*Ho impiegato i **160 minuti risparmiati** con i miei familiari piuttosto che in auto e in metropolitana.*

AMBIENTE E MOBILITÀ - evitare rischi incidenti stradali

*In questa giornata di lavoro a casa la mia efficacia sul lavoro è stata massima e **non ho rischiato nessun incidente per attraversare la città.***

*Tranquillità di essere a casa e **non rischiare la pelle ogni giorno.***

*Ritengo sia una modalità di lavoro che presenta notevolissimi vantaggi sia per chi aderisce, che può dedicare ad altro il tempo risparmiato, sia in generale per ridurre traffico/inquinamento/**rischio incidenti.***

CRITICITÀ - strumentazione inadeguata

*Utile per ottimizzare il tempo ed utilizzarlo per altro. **Un po' scomodo non avere tutti gli strumenti presenti in ufficio.***

*Eccellente ottimizzazione dei tempi di elaborazione dati ma rilevata **qualche difficoltà con l'accesso alla posta elettronica.***

***Lavorare da casa è stato comodo ma non agevole al massimo per modesta opportunità di utilizzo degli strumenti (pc, server, rete internet).** La prossima volta dovrò organizzarmi meglio.*

CRITICITÀ - interazione lavoro

*Ottima iniziativa, soprattutto per chi, come me, ha una famiglia e dei figli in età scolare. Lato positivo: mancanza del viaggio, code, e presenza a casa. **Lato negativo: mancanza di relazione con i colleghi e non condivisione delle attività.***

*Sicuramente è stato molto utile evitare il tempo solitamente speso per gli spostamenti, però a casa **mi è mancato il confronto con i colleghi** (che non è solo necessario per svolgere la mia attività, ma anche piacevole e appagante).*

*E' comodo non dover fare il viaggio, è **scomodo non avere i colleghi per interfacciarsi verbalmente** sulle problematiche inerenti al lavoro.*

CRITICITÀ – organizzazione lavoro

*Applicabile solo ad alcuni lavori e non per tutto il tempo di lavoro. **Richiede una auto-organizzazione** e non tutti sono in grado. **Perdita contatti con colleghi. Possibile conflitto tra vita familiare e vita lavorativa.** Risparmio tempo trasporto.*

*Anche se questa esperienza ha permesso di dedicarmi maggiormente al lavoro di cura familiare da un punto di vista **lavorativo necessita di un adeguamento dei mezzi tecnici informatici a casa ed un'organizzazione molto pianificata.***

*Dal punto di vista del vantaggio personale il risultato è stato pienamente soddisfacente. Dal punto di vista lavorativo **ho dovuto limitare le attività concentrandomi su quelle che potevo svolgere da casa rimandando alcune attività al rientro.***

CRITICITÀ – distrazioni familiari/domestiche/noia

*Gli strumenti erano in massima parte disponibili ed efficienti, la comunicazione con i colleghi buona (migliorabile con l'abitudine); a **volte alcune distrazioni tipiche di un ambiente esclusivamente casalingo hanno inficiato sulla concentrazione.***

*Fatto a casa seppur utile per la gestione familiare, **la presenza pomeridiana di tutta la famiglia talvolta disturba la necessaria tranquillità e concentrazione che il lavoro richiede.***

*Ero da sola in casa a lavorare. In ufficio interagisco con i colleghi e vado a pranzo in compagnia. **Mi sono sentita sola e annoiata.***

CRITICITÀ - rapporti umani

*Mancanza di stress collegata al viaggio e al non poter aver cura della famiglia e casa come vorrei. Lavorare da casa è rilassante, anche se **manca il rapporto umano.***

*Senza ombra di dubbio il fatto di poter dormire di più e non aver stress da spostamento hanno un alto gradimento, tuttavia **mi è mancata la "compagnia" dei colleghi.***

Questionario

SEZIONE 1: INFORMAZIONI GENERALI

1. **genere** M / F
2. **titolo di studio** licenza elementare / licenza media / diploma istruzione superiore / laurea
3. **età** _____
4. **qualifica** operaio / impiegato / quadro / dirigente / altro .. (specificare)

SEZIONE 2: IL TEMPO RISPARMIATO

1. **Nella Giornata del Lavoro Agile, se ti fossi recato/recata sul posto di lavoro, quanto tempo complessivo avresti impiegato per spostarti? (andata+ritorno)**

_____ minuti

2. **Nella Giornata del Lavoro Agile, se ti fossi recato/recata sul posto di lavoro:**

- **a che ora saresti uscito/uscita di casa?**

prima delle 6:00 / 6:00 – 7:00 / 7:00 – 8:00 / 8:00 – 9:00 / 9:00 – 10:00 / 10:00 – 11:00 / 11:00 – 12:00 / 12:00 – 13:00 / 13:00 – 14:00 / 14:00 – 15:00 / 15:00 – 16:00 / 16:00 – 17:00 / 17:00 – 18:00 / 18:00 – 19:00 / 19:00 – 20:00 / 20:00 – 21:00 / dopo le 21:00

- **a che ora saresti uscito/ uscita dal posto di lavoro?**

prima delle 6:00 / 6:00 – 7:00 / 7:00 – 8:00 / 8:00 – 9:00 / 9:00 – 10:00 / 10:00 – 11:00 / 11:00 – 12:00 / 12:00 – 13:00 / 13:00 – 14:00 / 14:00 – 15:00 / 15:00 – 16:00 / 16:00 – 17:00 / 17:00 – 18:00 / 18:00 – 19:00 / 19:00 – 20:00 / 20:00 – 21:00 / dopo le 21:00

- **saresti tornato/tornata a casa per il pranzo?**

sì / no

3. **Nella Giornata del Lavoro Agile hai potuto gestire in maniera più flessibile il tuo orario di lavoro?**

sì / no, ho lavorato nella stessa fascia oraria

4. **Dove hai prevalentemente lavorato durante la Giornata del Lavoro Agile?**

casa / luoghi pubblici (es. parco, biblioteca, bar ..) / luoghi di coworking / sedi distaccate / altro .. specificare

5. **Prevalentemente a quale attività hai dedicato il tempo che avresti impiegato per lo spostamento casa-lavoro?**

riposo / hobby / lavoro / cura della famiglia / attività domestiche / altro ..
specificare

6. Prevalentemente dove hai trascorso il tempo che avresti impiegato per lo spostamento casa-lavoro?

casa / fuori casa ma nella tua città / fuori dalla tua città

SEZIONE 3: GLI SPOSTAMENTI EVITATI

1. Origine del viaggio casa – lavoro (CAP se l'origine è in Milano, oppure nome del comune se l'origine è in Italia ma fuori Milano, oppure nome della nazione e della località se l'origine è fuori Italia)

2. Destinazione del viaggio casa – lavoro (CAP se la destinazione è in Milano, oppure nome del comune se la destinazione è in Italia ma fuori Milano, oppure nome della nazione e della località se la destinazione è fuori Italia)

A questo punto si aprirà una sequenza di domande a risposta chiusa (ad eccezione della quantificazione della lunghezza) per l'inserimento dei dati relativi alle caratteristiche di ciascuna tratta e del relativo mezzo di trasporto utilizzato. La sequenza dovrà essere ripetuta un numero di volte pari al numero totale di mezzi di trasporto utilizzati per lo spostamento casa-lavoro. Il numero massimo di mezzi di trasporto utilizzati che potranno essere inseriti sarà pari a dieci.

3. Nella Giornata del Lavoro Agile, se ti fossi recato/recata sul posto di lavoro, quale sarebbe stato il primo (secondo, terzo..) mezzo di trasporto utilizzato?

autovettura come conducente / autovettura come passeggero / motoveicolo come conducente / motoveicolo come passeggero / bicicletta / tram-bus-metro / navetta aziendale / treno / aereo / a piedi / altro

Se la risposta alla domanda 3 non è "autovettura come conducente" né "motoveicolo come conducente" la sequenza di domande termina, altrimenti compare la domanda successiva:

4. Quale sarebbe stata la lunghezza del percorso compiuto con questo mezzo di trasporto (andata+ritorno, in chilometri)?

5. Qual è l'alimentazione del tuo veicolo?

benzina / miscela / gasolio / GPL / metano / ibrido benzina-elettrico / ibrido gasolio-elettrico / elettrico / altro

6. Qual è la classe Euro del tuo veicolo?

Euro 0 / Euro 1 / Euro 2 / Euro 3 / Euro 4 / Euro 5 / Euro 6 / n.d. (per le autovetture)

Euro 0 / Euro 1 / Euro 2 / Euro 3 / n.d. (per i motoveicoli)

Se la risposta alla domanda 5 non è "gasolio" la sequenza di domande termina, altrimenti compare un'ultima domanda:

7. Il tuo veicolo è dotato di filtro antiparticolato?

sì / no / non so

SEZIONE 4: DOMANDE FINALI

1. Avevi già partecipato prima d'ora ad iniziative di Lavoro Agile?

sì, solo per la 1° giornata del Lavoro Agile 2014 / sì, promosse dall'Azienda / no

2. Su una scala da 1 a 5, qual è stato il tuo gradimento di partecipazione a questa Giornata del Lavoro Agile (1 - gradimento minimo; 5 - gradimento massimo)?

1 / 2 / 3 / 4 / 5

3. Potresti motivare l'indice di gradimento sopra indicato (max 250 caratteri)?
